

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali
anno VIII numero 3 > Aprile 2009 > € 6,00
www.strategieamministrative.it



strategie amministrative

- > Sto scadendo:
cosa posso fare?
- > La donna in politica?
È sempre un'opportunità



**Fiere dei paesi
di Lombardia:
non solo giostre
e zucchero filato**



PER IL LAVORO OLTRE LA CRISI

Riprenditi il futuro con Dote Lavoro e Dote Formazione.

**NOTE
LAVORO**
A TE LA SCELTA

Regione Lombardia offre sostegni economici, formazione e servizi di inserimento lavorativo attraverso l'ampia rete dei centri accreditati. Un aiuto concreto a chi cerca lavoro e a chi vuole riqualificarsi professionalmente.

**NOTE
FORMAZIONE**
A TE LA SCELTA

Per maggiori informazioni:

- Chiama il numero verde 800.318.318, dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle 20.00.
- Rivolgiti agli sportelli territoriali SpazioRegione.
- Consulta l'elenco dei centri accreditati su www.dote.regione.lombardia.it

LOMBARDIA. COSTRUIAMOLA INSIEME.



RegioneLombardia

Sono seicento le fiere di paese riconosciute come regionali

È proprio vero, i bambini fanno oh

di Ferruccio Pallavera

Ebbene sì. Sono seicento le fiere locali di Lombardia. E stiamo parlando di fiere di paese che hanno ottenuto il riconoscimento regionale, perché altrimenti sarebbero molte di più, almeno un migliaio.

A scorrere l'elenco c'è da sbizzarrirsi: la provincia di Mantova è quella che ne ha di più, ben 122 fiere, seguita da Brescia con 86 rassegne locali. La provincia di Como ne conta 59, la provincia di Bergamo e di Lecco ne hanno 51 a testa. Nel territorio provinciale di Milano si tengono 44 fiere paesane, 43 sono quelle del Cremonese, 38 del Pavese. I fanalini di coda sono le province di Sondrio con 25 fiere, Varese con 18 e Lodi con 14.

È curioso scendere nei particolari, pescando a caso dal lunghissimo elenco.

Tantissime sono le fiere culinarie, intitolate ai generi alimentari utilizzati nelle osterie di Lombardia, in un fantasmagorico spettacolo di sapori. Si parte dalla sagretta del salame cotto e della grepola a Quinzano d'Oglio per arrivare alla sagra degli asparagi di Cantello e di San Benedetto Po. Poi la sagra della zucca a Dorno, del turtel a Virgilio, del tartufo a Borgofranco sul Po, del fungo a Quistello. Se volete gustarvi tutto in un solo boccone, ecco la Fiera del pane del formaggio del salame di Trescore Cremasco. Ma che bontà: fiera del melone a Viadana e del risotto a Villimpenta, festa del pesce a Roncoferraro. Fermi, ce n'è ancora: la Fiera della patata di Gottolengo, una settimana intera dedicata alla castagna a Paspardo, la Fiera del chiodino a Dello. E i dolci, con leccornie a non finire alla Fiera del miele di Ponte di Legno, alla fiera del torrone di Carpenedolo e alla Sagra del cioccolato di Monticelli Brusati.

Peccato che nessuno ancora abbia pensato a una bella fiera della polenta.

Poi c'è la festa dell'uva a Mozambano. A proposito, dove leviamo i calici? Ovviamente alla Primavera dei vini di Rovescala, alla Fiera del vino di Capriano del Colle e all'Oltrevini di Casteggio.

E dopo avere ben libato, un po' di digiuno: c'è la Fiera del Perdono di Melegnano. Se non avete il tempo di andarci, sappiate che il Perdono lo potete prendere anche alla fiera di Corbetta.

E poi le fiere dei santi. Ce n'è una intitolata a San Michele a Villa Poma. Ci sono San Rocco a Quistello, Santa Mostiola a Revere, San Giorgio a Sabbioneta. Sant'Anna a Taceno, San Lorenzo a Abbazia Lariana, Sant'Apollonia a Pandino, San Vitale a Seniga. Sembra di fare

una scarrozzata in paradiso: Fiera di Santa Eufemia a Teglio, San Faustino a Grosio, San Pantaleone a Crema, Sant'Agostino a Governolo, San Mauro a Cortenova.

C'è la Fiera di San Giuseppe a Poz-



zolengo e sempre San Giuseppe ad Abbiategrasso. San Giovanni - ovvio - a Sesto San Giovanni. All'Aprica ne celebrano due: i Santi Pietro e Paolo. A Voghera fanno la Fiera dell'Ascensione. Ad Asola, invece, ne organizzano una dedicata ai Santi e - allegria! - ai Morti. Non chiedetemi quante sono le Fiere in onore della Vergine Maria. A Margno festeggiano la Madonna del Rosario, come a Guidizzolo. A Imbersago la Madonna del Bosco. E poi ci sono la Fiera di Santa Maria a Calcinato, la Madonna del Dosso a Casalmoro, la Madonna del Pozzo di Offanengo, la Madonna del Monte a Gianico, la Madonna di Comella a Seniga, la Madonnina a San Martino dell'Argine. A Guidizzolo c'è la Fiera della Madonna del Carmelo e a Santa Maria Hoè quella della Beata Vergine Addolorata.

Proseguo, pescando a caso dall'elenco. C'è una "Montagna aperta" a San Giovanni Bianco, il "Tempo ritrovato" a Pegognaga, la Fiera della Possenta a Ceresara. La Fiera di Matilde di Canossa a Nuvolato, la Fiera del marmo a Rezzato.

Se vi piacciono i fiori non perdetevi la Fiera di Piancogno. E neppure la rassegna delle rose a Cazzago San Martino. Se coltivate gusti un po' particolari la mostra del crisantemo a Verrua Po.

Avete voglia di stalla? E allora prendete armi e bagagli e visitate la mostra mercato del cavallo di Asso e quella del coniglio di Brembio. La mostra dei suini di Alzate Brianza e la mostra caprina di Corrido. Ci sono la Fiera degli uccelli a Montorfano e ad Almenno San Salvatore, la fiera del bestiame bovino di razza bruna alpina a Valtorta, e quella del bestiame bovino ovino caprino della valle di Scalve a Schilpario. Idem come sopra a Camerata Cornello. La Fiera dei cavalli a Treviglio e la Fiera delle capre e dell'asinello a Ardesio. Capre in fiera anche a Caslino d'Erba. Per galline e anatre c'è la Mostra avicola brianzola di Osnago. E per chi vuol imparare a far su i salami in casa, ecco "Fòm sò el porsèl" a Moniga del Garda.

Se siete un ambientalista e non coltivate la passione venatoria - è un consiglio d'amico - non mettete piede alla Fiera della Caccia di Gussago, o a quella ornitologica di Canzo. Però non chiedetemi cosa sia la Festa del Nedar di San Benedetto Po perché non lo so. Idem per la sagra de' Gnidel di Agnadello e per la Fiera del "Tiro" di Felonica. Siete alla ricerca di qualche particolarità? Per voi ci sono la Fiera della Cintura a Grosotto, dello Zafferanone a Viadana, quella dei Canali a Moglia e la Fiera della Senigola a Pescarolo e Uniti. C'è chi ha messo insieme di tutto e di più, come a Botticino con la Fiera pietra calze vino.

Poi c'è il futuro, dai nomi che sono un vero programma. Zero Emission a Cormano, Ediltek a Busto Arsizio, Tuning Event a Erba, Expociclo Promobici a Montichiari, Expo Alps a Livigno, Radiant and Silicon a Segrate, Mipam a Luino.

Per il tempo che fu avete l'imbarazzo della scelta: cose d'altri tempi in decine di mostre e fiere, come a Poggio Rusco, San Martino dall'Argine, Dalmine, Roncadelle, Carimate, Suzzara, Gonzaga. E, per finire, a Pizzighettone i mercanti del passato li chiudono in un posto molto originale: "Antiquari nelle mura".

Potrei andare avanti fino a domattina, a elencarvi l'originalità delle fiere di Lombardia. Una regione, la nostra, patria di millecinquecento Comuni, ognuno dei quali fa di tutto per tenere in vita tradizioni antichissime, per rivitalizzarle, per non mandarle perdute. Tra queste ci sono anche le fiere, alcune delle quali si tengono da centinaia di anni.

Lo stesso hanno fatto tante municipalità che con impegno e sacrificio hanno costruito dal nulla rassegne con l'unico scopo di valorizzare il meglio della produzione della propria terra. Fiere di Lombardia, che trasudano storia antichità sapori ma nello stesso tempo viaggiano su Internet e dialogano con Tokio. Provate a visitarne una, e fermatevi anche ad assaporare l'aria che vi si respira. Sono una più bella dell'altra, perché dentro ad esse c'è l'identità dei nostri municipi, dei fiumi, delle chiese, dei boschi e dei campi. Delle montagne e dei laghi.

Piuttosto, se avete in casa un cucciolo d'uomo portatelo alla Fiera del Paese dei balocchi di Darfo Boario Terme. Oppure alla Fiera di un milione di giocattoli a Cremona. Vedrete, è proprio vero, i bambini fanno oh. ■

> sommario



> È proprio vero, i bambini fanno oh di Ferruccio Pallavera.....	3
> dossier turismo	
■ Internet internet delle mie brame qual è la fiera più bella del reame? a cura di Sergio Madonini.....	7
■ Non solo bancarelle, ma sviluppo di Sergio Madonini.....	9
■ Tutto in vetrina: le eccellenze insieme al David di Donatello a cura di Lauro Sangaletti.....	11
■ Una consulta per coordinare tutte le fiere del Cremonese di Lauro Sangaletti.....	12
■ EXPO 2015: eppur si muove... di Angela Fioroni.....	14
■ Artigiana l'emozione del saper fare molti eventi con un unico marchio	15
■ Per grazia ricevuta nacque la Fiera di Gonzaga di Sergio Madonini.....	19
■ Protagonisti dello sviluppo immobiliare e Comuni: il confronto è incominciato di Sergio Madonini.....	22
> primo piano	
■ Anche il cricket e la notte bianca per coinvolgere giovani e adolescenti di Bernarda Ricciardi.....	26
■ Per combattere il pianeta droga di Bernarda Ricciardi.....	28
■ Servizio Civile, giovani dal papa di Sebastiano Megale e Maddalena Rivolta.....	28
> lavori in comune	
■ Distribuzione del gas naturale, i Comuni provvedano alle gare di Giovanni Mancini.....	32
■ La donna in politica? È sempre un'opportunità di Onelia Rivolta.....	34
■ Sportelli per le attività produttive, ecco cosa ha fatto il mantovano	35
■ Cultura, qualità della vita e riqualificazione urbana di Lauro Sangaletti.....	36
■ Siete saliti in treno con i pendolari? di Lauro Sangaletti.....	39
■ Sto scadendo: cosa posso fare? di Decio Resse.....	40
■ Due belle iniziative contro la crisi	43
> dalle associazioni	
■ È fondamentale il ruolo dei Comuni nello sviluppo del paese. Ecco perché di Angela Fioroni.....	44
■ Primo fare investimenti. Secondo, aiutare chi è in difficoltà di Rinaldo Redaelli.....	48
> sentenze	
■ Decisioni e sentenze a cura di Lucio Mancini.....	49

strategie amministrative

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli enti locali

Anno VIII numero 3 > aprile 2009

A cura di

Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Dorian Cara, Angela Fioroni,
Sergio Madonini, Lucio Mancini, Sebastiano
Megale, Francesca Minniti (grafica), Ferruccio
Pallavera, Rinaldo Redaelli, Bernarda Ricciardi,
Lauro Sangaletti

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

e-mail redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 fax 02.25362042
posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

Edizione on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti
Massimo Simonetta

Pubblicità

Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia Srl
via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (Mi)
tel. 02 26707271
e-mail pubblicita@ancitel.lombardia.it

Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00
Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

La rivista si vende solo per abbonamento

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie
autorizzate o direttamente presso l'editore
telefonando al n. 02 26707271

Editore

Ancitel Lombardia Srl
P.zza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto grafico

Francesco Camagna

Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

Stampa

Centro Stampa Quotidiani spa
via dell'Industria 52 - 25030 Erbusco (Bs)

Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli
amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti
Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della
Lombardia

Registrazione

Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 9 aprile 2009

con il patrocinio di



in collaborazione con



e con la partnership di



URBAN



SOLUTIONS

LUCE ED ENERGIA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE.

La città è il territorio dell'architettura, ma anche il luogo dove il cittadino dispone delle soluzioni organizzate dalle Pubbliche Amministrazioni per lo svolgimento delle attività sociali e private.

Valutiamo le città per la capacità delle amministrazioni di organizzare un habitat confortevole e consentire agli utenti una vita migliore.

La luce, l'energia, la tutela dell'ambiente, la riqualificazione degli spazi urbani sono i grandi temi che la società contemporanea deve sostenere all'inizio di questo terzo millennio.

URBAN SOLUTIONS, all'interno delle rassegne **LivinLuce** ed **EnerMotive**, è il luogo di incontro e confronto fra **Pubblica Amministrazione**, **Progettisti** e **Aziende** che diventano protagonisti, scambiano informazioni e presentano i propri progetti d'eccellenza.

fieramilano 26-30 MAGGIO 2009

nell'ambito di



Curatore progetto



Per informazioni sull'evento e su come partecipare:

URBAN SOLUTIONS
tel. 02.3264.418-410-823-283
areatecnica2@fieramilanotech.it
www.fieramilanotech.it



La Regione Lombardia dedica un portale ai numerosi i poli fieristici

Internet internet delle mie brame qual è la fiera più bella del reame?

a cura di **Sergio Madonini**

Fiere ed esposizioni sono parte dell'intraprendenza lombarda. Dalla storica Fiera Campionaria degli anni Sessanta di Milano all'Expo 2015 sembrano passati secoli. Nel frattempo il sistema fieristico lombardo è cresciuto e oggi conta 8 quartieri fieristici internazionali e 6 nazionali. A questi si aggiungono realtà regionali (9) e numerose manifestazioni locali che spesso coinvolgono l'intero comune. Inteso sia come organizzatore sia come territorio su cui si estende l'attività "fieristica", in altre parole bancarelle e stand per tutto il paese.

L'importanza di questo sistema è testimoniata dalla costituzione di un portale della Regione Lombardia dedicato al sistema fieristico lombardo. Qui, oltre al calendario di tutte le manifestazioni, dalla fiera del Santo del paese alla borsa internazionale del turismo, si

possono trovare gli organizzatori e i proprietari gestori delle fiere e, soprattutto, la modulistica per la comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche e per la domanda di attribuzione o conferma della qualifica internazionale, nazionale o regionale. Dal 1° gennaio, peraltro, questa modulistica è compilabile on line (questo non esclude, tuttavia, l'invio della relativa copia cartacea alla Direzione Generale Commercio, Fiere e Mercati entro i 15 giorni successivi alla domanda).

Non mancano le leggi e i regolamenti che governano il settore, così come vengono riportati i bandi a sostegno delle manifestazioni fieristiche con qualifica locale, regionale e nazionale. Per il 2009 la Regione ha messo a disposizione una dotazione finanziaria complessiva di 930.000 euro e l'entità del contributo erogabile è stata pari al 10% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 15.000 euro. ▶



1. Quartieri Fieristici Internazionali

- **BERGAMO**
Via Lunga - Bergamo
- **BRIXIA EXPO - BRESCIA**
Via Caprera,5 - Brescia
- **CENTRO FIERA DEL GARDA**
Via Brescia, 129 - Montichiari (BS)
- **CREMONA**
Località Ca' de Somenzi - Cremona
- **FIERA MILANO**
Piazzale Giulio Cesare Porta Giulio Cesare - (MI)
- **LARIOFIERE - ERBA**
Via Resegone - Erba (CO)
- **MALPENSAFIERE - BUSTO ARSIZIO**
Via XI Settembre, 16 - Busto Arsizio (VA)
- **VILLA ERBA - CERNOBBIO**
Largo Visconti, 4 - Cernobbio (CO)

2. Quartieri Fieristici Nazionali

- **CASTELLO DI BELGIOIOSO**
Via Dante Alighieri - Belgioioso (PV)
- **PARCO FIERA MILLENARIA - GONZAGA**
Via Fiera Millenaria 13 - Gonzaga (MN)
- **POLO FIERISTICO SUD MALPENSA**
Via del Lavoro 5 - Castano Primo (MI)
- **TRAVAGLIATO**
Via IV Novembre - Travagliato (BS)
- **VILLA CASTELBARCO - VAPRIO D'ADDA**
Via Concesa, 4 - Vaprio D'Adda (MI)
- **CENTRO POLIFUNZIONALE E FIERISTICO "PALABAM" - MANTOVA**
Via M. L. King, 3 - Via M. Gioia - Mantova

3. Quartieri Fieristici Regionali

- **CANEGRATE**
Via Olona, 7 - Canegrate (MI)
- **CENTRO CONGRESSI POLIFUNZIONALE - DARFO BOARIO TERME**
Via Manifattura - Darfo Boario Terme (BS)
- **CENTRO INTERVALLIVO - EDOLO**
Via Foro Boario - Edolo (BS)
- **CODOGNO**
Viale Medaglie d'Oro, 1 - Codogno (LO)
- **LACCHIARELLA**
Via Il Girasole - Centro Commerciale Lacchiarella (MI)
- **MORBEGNO**
Via Passerini, 1 - Morbegno (SO)
- **OSTIGLIA**
Piazza Mazzini - Ostiglia (MN)
- **PARCO ESPOSIZIONI NOVEGRO**
Via Novegro - Segrate (MI)
- **PAVIA**
Viale Resistenza - Pavia

**CLASSIFICAZIONE DEI QUARTIERI FIERISTICI
SITI IN REGIONE AI SENSI DELLA L.R. 30/2002**

Servizi di consulenza e gestione progettuale

Informazione, controllo, esecuzione

Controllo della sicurezza, monitoraggio ambientale, rispetto dei tempi e dei costi previsti, qualità dei lavori e delle opere, progettazione integrata con le esigenze del territorio: le grandi opere di ingegneria possono essere una risorsa reale per il Paese, una soluzione per lo sviluppo sostenibile, uno spazio di lavoro tutelato e rispettato, un centro di sviluppo di saperi e tecnologie. Basta farlo in modo trasparente, responsabile e condiviso: il lavoro di SPM consulting è quello di portare l'eccellenza tecnologica a servizio dell'efficienza costruttiva, sviluppare opere pensate nel rispetto dell'ambiente e raggiungere la massima sicurezza nei cantieri. Perché l'alternativa non è tra lo sviluppo e la sostenibilità, ma tra la responsabilità e l'indifferenza.



Attività

- > Progettazione e realizzazione di infrastrutture civili
- > Certificazione di conformità per le opere di ingegneria
- > Monitoraggio ambientale
- > Direzione lavori
- > Gestione progettuale e strategica
- > Alta sorveglianza, gestione documentale e informativa
- > Piattaforma IT per il controllo, la gestione e la documentazione delle attività

L'esperienza originalissima varata dal Comune di Cavriana (Mantova)

Non solo bancarelle, ma sviluppo

di Sergio Madonini

Per le amministrazioni locali è sempre più importante valorizzare il proprio territorio, mettendone in evidenza gli aspetti culturali, quelli ambientali-paesaggistici e quelli economici, legati per esempio a una qualche produzione locale specifica. Il territorio diventa così uno strumento di promozione e comunicazione che, se ben utilizzato, può incidere sul benessere dei suoi abitanti. E quando si parla di promozione e comunicazione viene alla mente il termine tanto usato di marketing, cui aggiungere l'accezione "territoriale". Sotto questo punto di vista, le fiere, in particolare quelle locali, possono essere elemento propulsore del marketing territoriale. Tuttavia, questa dimensione locale può essere un freno se non si interviene tenendo ben in considerazione che "la fiera locale diffonde l'immagine e l'informazione sulla esistenza di un modo di vivere attivo, efficiente di un territorio capace di offrire benefici particolari, dà all'evento locale, con il suo singolare potere di comunicazione multisensoriale, la capacità di mostrare un territorio seducente e capace di attrarre consumatori, investitori, turisti, personalità, associazioni". La frase è estrapolata da un più che interessante documento, che si può scaricare dal sito del piccolo comune di Cavriana, in provincia di Mantova, dal titolo significativo: Analisi telematica di marketing territoriale.

Per onor di cronaca è necessario dire che il documento prende in considerazione la Fiera di San Biagio che si svolge nel comune mantovano ai primi di febbraio.

L'analisi, si legge negli obiettivi, ha il duplice scopo di tracciare un quadro conoscitivo approfondito dell'intero sistema territoriale e di sviluppare indicazioni di carattere strategico e operativo circa la manifestazione fieristica dedicata a San Biagio. Più in dettaglio il documento individua tre finalità:

"1. qualificare il sistema fieristico, sotto il profilo della presentazione, della comunicabilità, delle modalità organizzative nonché della fruibilità del servizio complessivo;

2. effettuare un'analisi di marketing del territorio e della fiera di interesse con la finalità di accrescere la visibilità e la qualità degli eventi in rapporto alle specificità economiche e sociali del territorio;

3. analizzare il territorio al fine di verificare l'efficacia della segnaletica sia ai fini di indicazione di località che ai fini turistici".

Il documento è completo di tutte le informazioni necessarie per raggiungere questi obiettivi, ma l'elemento di

certo interessante che riteniamo utile segnalare è la metodologia applicata che si chiama Analisi Swot, acronimo delle parole Strengths, Weakness, Opportunities, Threats che significano forze, debolezze, opportunità e minacce.

In altri termini, attraverso la Swot l'amministrazione locale "evidenzia gli elementi che caratterizzano le fiere considerate rappresentando un punto di forza per il futuro e quali, invece, possono rappresentare un pericolo e quindi, come questi elementi debbano essere usati al fine di valorizzarle e migliorarle; allo stesso tempo un'analisi di benchmarking con i territori che propongono fiere potenzialmente in concorrenza, permette di valutare quali siano i fattori di opportunità offerti dalle fiere in oggetto rispetto alle altre e quali, invece, le minacce dovute ad un posizionamento migliore rispetto alle altre".

Nello specifico, il documento di analisi ha individuato i punti di forza e di debolezza della Fiera di San Biagio. Sul fronte delle opportunità e delle minacce, il documento così sintetizza le due aree:

- **Opportunità:** posizione geografica, assenza di manifestazioni fieristiche nei territori limitrofi, convezioni con operatori della ristorazione locale, presenza di strutture ricettive nei territori limitrofi, patrimonio naturalistico.

- **Minacce:** insufficiente capacità comunicativa, territori limitrofi competitivi, presenza di competitor diretti e indiretti.

Ognuno di questi punti è stato poi affrontato nel dettaglio, individuando per ciascuno le aree di intervento per potenziarlo o migliorarlo. Nulla è stato lasciato al caso: persino per la segnaletica sono state indicate ipotesi di soluzione.

Al di là di quelli che possono essere i risultati il documento ci sembra una buona

base di partenza per ripensare al territorio comunale, alle sue potenzialità e agli sviluppi che si possono ottenere agendo in un'ottica di promozione, anche attraverso una fiera. ■

IN INTERNET

www.comune.cavriana.mn.it





**IL NOSTRO INGEGNO
AL SERVIZIO DELLA MOBILITÀ
E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE.**

MM è una grande azienda leader nel settore dell'ingegneria dei trasporti. Progetta e realizza gallerie e grandi opere in sottoterraneo come le metropolitane di Milano, Napoli, Torino e il Passante ferroviario di Milano.

Da sempre orientata ad una spiccata sensibilità per le problematiche dell'ambiente, è responsabile del Servizio Idrico Integrato di Milano con le attività di captazione, distribuzione e smaltimento delle acque di Milano, al servizio di quasi un milione e mezzo di cittadini.

SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE

- Trasporto pubblico urbano e extraurbano • Ambiente e territorio
- Traffico e mobilità • Impiantistica • Urbanistica e architettura
- Tecnologie per il trattamento e la distribuzione delle acque

SERVIZI OFFERTI

- Piani di sviluppo • Progettazione
- Direzione lavori • Consulenza e assistenza
- Attività generali e gestione appalti
- Gestione di servizi idrici integrati



Certificato N. 58066 Progettazione e Coordinamento nei settori di specializzazione relativi alla Metropolitana, Fornitura e Trattamento urbano ed extraurbano, Viabilità Urbana ed Extraurbana, Parcheggio e Sistemi di Infiltrazione, Gaso idraulico, Acquedotti ed Fognature. Riquadrato dal ministero e Direzione, tramite Edilco, Associazione e Mercato Asportabili. Sistema dei processi costruttivi (Prodotto, Coordinamento e Reparto Lavori).
Certificato N. 054081 Esperto in Gestione di Appalti riguardanti Lavori e Forniture in collaborazione con il ministero di Infrastrutture e Trasporti.
Certificato N. 05961 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: erogazione acqua potabile in tutte le attività di servizio di idraulica, raccolta e trattamento di acque reflue, Interconnessioni idrauliche e attività per la gestione delle risorse. Rapporti con i Clienti, Progettazione e Gestione delle opere relative ad esaurimento delle opere a appalto realizzate.



METROPOLITANA MILANESE SPA

Dal 7 al 10 maggio il prossimo appuntamento di Fieramilanocity

Tutto in vetrina: le eccellenze insieme al David di Donatello

a cura di **Lauro Sangaletti**

Ritornare a un'esposizione delle primizie di una Paese come si faceva un tempo, anche per sconfiggere la crisi.

Questo l'obiettivo della "Campionaria delle qualità italiane", la manifestazione promossa da Fondazione Symbola e Fiera Milano, interamente dedicata alle eccellenze italiane dall'artigianato all'industria, dall'architettura alle nuove tecnologie, dall'agroalimentare al terzo settore. Un racconto "per campionature" di quel made in Italy che, puntando sulla tradizione, l'innovazione, il territorio e la creatività, ha saputo affermarsi nel mondo e continua ad essere un motore economico anche in tempi difficili come questi.

Un evento che potrà contare su un ospite d'eccezione: il David di Donatello appena restaurato, una delle statue più famose del patrimonio artistico italiano.

La manifestazione è stata presentata da Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola e Maurizio Lupi, amministratore delegato Fiera Milano Congressi.

Per Lupi la risposta delle imprese che stanno aderendo alla manifestazione costituisce un "forte messaggio anticrisi, il segno che c'è un Paese che non si piange addosso ma che continua a investire sulla qualità. La Fiera di Milano, da sempre vicina al mondo produttivo, ha condiviso questo progetto dall'inizio e lo sta costruendo giorno dopo giorno incontrando le aziende, intercettando le reti associative, coinvolgendo il mondo istituzionale, per farne un'occasione di crescita per tutti".

Sulla stessa linea anche Ermete Realacci che sottolinea come partecipando all'evento si potrà prendere visione di "un'idea di Italia che proprio in un momento di crisi ci può aiutare a leggere il nostro Paese con occhi diversi, meno pigri e lontani e a cogliere nelle caratteristiche specifiche del nostro sistema produttivo le radici di una scommessa sul futuro". Il presidente di Symbola non ha poi dimenticato di evidenziare il prestigio dato alla manifestazione dalla presenza di un gioiello artistico come il David: "un indiscusso fuoriclasse italiano. La meravigliosa opera bronzea farà parte della "foto di gruppo" dell'Italia che ce la fa, insieme a quelle tante realtà capaci di competere nel mondo a partire dai propri valori e dal proprio saper fare".

L'eccezionale evento ha coinvolto direttamente anche la Fondazione Fiera Milano e il suo presidente Luigi Roth,

che afferma: "abbiamo voluto collaborare all'esposizione del David e alla sua promozione perché è un'iniziativa che fa bene a Milano e alla Lombardia, fa bene alla Campionaria, fa bene alla cultura, fa bene al nostro straordinario patrimonio artistico".

La Campionaria delle Qualità italiane sarà ospitata nei padiglioni di Fieramilanocity (la Fiera in città) dal 7 al 10 maggio e offrirà una ricca agenda di appuntamenti sui questioni riguardanti l'economia, il territorio, la ricerca, e l'innovazione, che saranno l'occasione per approfondire i temi della qualità attraverso la conoscenza e l'esperienza dei suoi protagonisti. Durante i tre giorni dell'evento saranno organizzanti anche incontri con gli imprenditori e le realtà istituzionali che racconteranno la loro storia e come la qualità è stata da loro interpretata e declinata.

La prima edizione de "La Campionaria delle Qualità Italiane", ha contato su 30.000 visitatori, 600 espositori, 80 appuntamenti e 350 relatori.

Quest'anno si vuole bissare il successo costituire così un'occasione di fiducia e speranza per il mondo produttivo e per diffondere le migliori pratiche imprenditoriali e disegnare i contorni

di un sistema economico che esprime valori unici: stili di vita, identità, storia, conoscenza e ricerca, ma anche responsabilità verso i cittadini, i consumatori, l'ambiente e la società. ■



INFO
<http://www.lacampionaria.it/>

Parla Giuseppe Torchio, presidente della Provincia di Cremona

Una consulta per coordinare tutte le fiere del Cremonese

di Lauro Sangaletti

La provincia di Cremona è un territorio animato da una grande varietà di eventi curati da molteplici soggetti: enti fieristici, Comuni, Pro loco e parrocchie organizzano fiere internazionali, fiere agricole, sagre e feste tradizionali da Casalmaggiore a Rivolta d'Adda.

Di fronte a una simile situazione è facile capire come vi sia il rischio di non valorizzare a sufficienza gli eventi che potrebbero veder diminuire la loro incisività sul territorio creando una situazione "conflittuale" tra le diverse realtà presenti. Si avvertì pertanto la necessità di costruire un sistema che potesse mettere

in rete le manifestazioni e creare valore aggiunto per favorire lo sviluppo delle singole iniziative e del territorio provinciale.

Così, per iniziativa dell'Amministrazione Provinciale, è nato il Sistema Fieristico Provinciale con l'obiettivo di intensificare

la relazione tra le varie fiere locali e le manifestazioni che si tengono sul territorio e in particolare quelle inserite nei calendari regionali delle fiere.

Ecco come si presenta l'iniziativa il Presidente della Provincia di Cremona Giuseppe Torchio: "siamo stati i promotori di un'idea che dal 2004 ha preso forma e visto la partecipazione sempre più allargata di Enti, Istituzioni ed Associazioni per la realizzazione di un contenitore che raccogliesse tutte le realtà disperse e prive di coordinamento operanti sul territorio e facesse sinergia per la promozione e valorizzazione della cultura, del paesaggio, dell'economia e delle tradizioni locali".

■ ■ ■ Come collaborano tra loro i partecipanti al Sistema?

Da due anni è stata creata una Consulta delle Fiere provinciale: uno strumento di coordinamento della Provincia, al quale partecipano tutti i partners del Sistema, per condividere best practices, nuovi progetti e percorsi comuni di marketing territoriale. È stato definito un protocollo di intesa del Sistema che rimane un "atto aperto" all'entrata di futuri e nuovi soggetti; attualmente vi hanno aderito la Provincia di Cremona, la Camera di Commercio, CremonaFiere, il Gal Oglio-



Giuseppe Torchio

Un esempio di scommessa che è stata vinta: la fiera

> Tra le manifestazioni che fanno parte del Sistema Fieristico Provinciale di Cremona una delle più antiche, con origini medievali, è la Fiera di Grumello.

In realtà la nuova "Fiera Regionale Agricola di Primavera" nasce nel 1975 quando l'Amministrazione comunale, come afferma l'allora Sindaco Luigi Tantardini (oggi vicesindaco), ha "cercato di rivitalizzare l'evento grazie all'interesse del Comune e al coinvolgimento delle diverse realtà presenti sul territorio al fine di creare un biglietto da visita importante per il territorio di Grumello e non solo e per supportare così l'operato dei tanti operatori commerciali e artigianali della zona che potevano presentarsi a un ampio pubblico".

Dopo oltre 30 anni si può constatare che l'obiettivo è stato raggiunto perché la fiera riesce ad attirare 50mila presenze in ogni edizione ed è diventato il secondo centro espositivo della provincia dopo quello di Cremonafiere. Nel corso degli anni però è cambiato il territorio: come afferma Tantardini "una volta a Grumello operavano infatti 12 costruttori di macchine agricole mentre oggi ce ne sono soltanto due e per questo la Fiera si è allargata per ospitare anche settori merceologici non più strettamente legati all'agricoltura ma che comunque rispecchiano l'operato del contesto in cui ci troviamo" e questo al fine di organizzare un evento che innanzitutto vuole essere una vetrina per la realtà locale ma anche una rassegna in cui partecipare a molteplici eventi quali conferenze legate soprattutto ai temi della produzione agricola e artigianale, spettacoli e momenti di approfondimento culturale.

L'edizione del 2009, che si è tenuta nel fine settimana del 18 e 19 aprile, è stata la trentaseiesima e come af-



Po, Reindustria Cresvi, la Strada del Gusto Cremonese, Pizzighettone-Fiere dell'Adda, il Comitato di San Pantaleone di Crema, il Comitato Settembre Offanenghese, i Comuni di Casalmaggiore, Crema, Cremona, Formigara, Grumello Cremonese, Ostiano, Pandino, Piadena, Rivolta d'Adda, Vescovato, Canneto sull'Oglio (della Provincia di Mantova Ndr) per il distretto del vivaismo, le Pro Loco di Casalmaggiore e Soncino e il Moto Club Torrazzo. La Consulta si riunisce periodicamente e si coordinano le diverse iniziative proponendo nuovi progetti e strumenti per la valorizzazione del territorio. Vi è poi un ufficio della Provincia, definito "Progetti speciali", che si occupa proprio del



portale, della partecipazione alle fiere di uno stand del Sistema, dell'erogazione di contributi e del supporto informativo.

■ ■ Quali sono i risultati raggiunti grazie al Sistema Fieristico Provinciale?

Si sono condivise esperienze che hanno portato a una riduzione di costi, su internet si è creato un portale informativo che può essere utilizzato direttamente da tutti gli organizzatori per implementare informazioni e dati, si è operato affinché nel calendario provinciale non si verificassero sovrapposizioni tra eventi e si è inserita l'esperienza e la capacità di internazionalizza-

zione di CremonaFiere seconda solo a Fiera Milano di Rho-Però.

■ ■ Quali saranno i futuri sviluppi?

Le potenzialità sono enormi: Expo 2015 è un traguardo importante per tutto il distretto agroalimentare Sud Milano, si va dalla ricerca di sponsor per iniziative a protocolli unici per le forniture, dalla progettazione di eventi turistico-culturali a campagne informative anche extraterritoriali. Certamente vi è un problema di risorse umane e di servizi ma stiamo valutando le possibili soluzioni. ▀

INFO

<http://fiere.provincia.cremona.it>

agricola di primavera a Grumello

ferma il presidente del Comitato Fiera Gianfranco Corbani: "quest'anno si è inserita in un contesto di difficoltà e di recessione mondiale pertanto la nostra fiera vuole essere un piccolo segnale di speranza per una ripresa futura per gli operatori locali e non". Nonostante il periodo però per questa edizione di FierAgrumello "è aumentata la richiesta di momenti di incontro e di confronto su temi di attualità del mondo agricolo" evidenzia Corbani, inoltre "la presenza di prodotti dell'agriturismo e delle tipicità locali e regionali, con l'obiettivo della loro riscoperta e valorizzazione, ha portato a FierAgrumello il convegno sulle De.Co, i prodotti a denominazione comunale su cui oggi è puntata l'attenzione" di molti operatori del settore.

Il curriculum della manifestazione grumellese è senza dubbio di successo quindi viene naturale chiedersi se nel raggiungimento di questi risultati è stato utile aderire alla Consulta delle Fiere Provinciali. Luigi Tantarini, che è anche il coordinatore della Consulta, sostiene che "il tavolo della Consulta ha rappresentato e rappresenta un elemento importante per lo sviluppo del nostro territorio in quanto può fare da volano per le diverse fiere provinciali coordinandole e costruendo sinergie tra i diversi eventi e attori del Sistema".



INFO

www.fieragrumello.it

Idee progettuali che contribuiranno alla riuscita dell'iniziativa

EXPO 2015: eppur si muove...

di Angela Fioroni

Val la pena di riprendere questa famosissima espressione attribuita a Galileo Galilei, per raccontare cosa stanno facendo gli Enti Locali e altri soggetti presenti nei territori, intanto che finalmente possa costituirsi la società per la gestione di Expo e possa essere avviato ufficialmente tutto il lavoro che ci attende.

I territori all'Expo ci credono: grande adesione al bando "Expo dei Territori"

I Territori della Provincia di Milano hanno risposto con entusiasmo al bando della Provincia e dell'Agenzia di Sviluppo Milano Metropoli con il supporto della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, la collaborazione del Politecnico di Milano, le sponsorship delle Banche di Credito Cooperativo della Provincia di Milano, della Provincia di Monza e Brianza e della Banca di Legnano per promuovere progetti capaci di coniugare competitività dei territori e qualità della vita, coesione sociale e abitabilità.

■ 168 i progetti presentati in materia di alimentazione, energia ed ambiente, accoglienza e turismo.

■ 686 le organizzazioni partecipanti, formate da comuni, scuole e università, fondazioni, mondo profit e non profit.

Con questa iniziativa i Territori si sono messi davvero in gioco, e l'Expo è uscito dai confini della città di Milano ed è stato accolto da quelle realtà che si mobilitano e mettono a disposizione le proprie potenzialità ed energie sia per far riuscire questa importante manifestazione, sia per dare maggiori opportunità a se stesse.

Molto soddisfatto il Presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, il quale sottolinea come di fronte al tempo perso su molti fronti, la Provincia di Milano ha invece operato per costruire un Expo dei territori, creando le condizioni per sviluppare un processo che parta dal basso e coinvolga tutte le energie e le progettualità che sanno esprimere enti e persone.

Di pieno successo parla anche Daniela Gasparini, Amministratore delegato di Milano Metropoli Agenzia di

I progetti in numeri

Progetti presentati	168
Organizzazioni coinvolte	686
Temati affrontati	
Sistema agroalimentare	47 progetti
Energia e ambiente	36 progetti
Cultura accoglienza e turismo	85 progetti
Territori partecipanti	
Sud - Ovest	9 progetti
Magentino e Abbiatense	8 progetti
Nord - Ovest	8 progetti
Alto Milanese	4 progetti
Sud Est	2 progetti
Adda Martesana	6 progetti
Monza e Brianza	16 progetti
Milano	21 progetti
Cooperative	16 progetti
Progetti presentati da più comuni e con carattere di multiterritorialità	71 progetti
Enti e organizzazioni coinvolte	
Comuni	108
Organizzazioni e associazioni no profit	148
Imprese e società	125
Università, centri di ricerca e formazione, istituzioni scolastiche	88
Soggetti pubblici, privati o misti senza scopo di lucro	69
Cooperative	31
Imprese individuali, liberi professionisti, lavoratori autonomi	23
Persone fisiche	4
Parti sociali	5
Altro	30



Sviluppo, la società che accompagnerà i progetti vincenti verso l'eventuale realizzazione: "Ci troviamo di fatto di fronte ad un primo passo concreto verso l'Expo del 2015: proponiamo idee progettuali che contribuiranno in piccola o grande parte alla riuscita dell'Expo."

Davvero rilevante la partecipazione degli Enti, la capacità di tanti Comuni di mettersi insieme per fruire delle opportunità di Expo al fine di migliorare i propri territori: 168 progetti e 686 organizzazioni partecipanti, solo della Provincia di Milano, dichiarano quanto sia grande l'attesa dei territori, quanto sia urgente dare risposte concrete a questa attesa.

Selezione dei progetti

Conclusa questa fase, ora i progetti verranno giudicati da una giuria formata da docenti universitari, comitati scientifici, consiglieri di fondazioni e rappresentanti delle Province di Milano e della futura provincia di Monza e Brianza, che ne sceglierà 39 in base a diversi criteri: 33 saranno scelti sulla base dell'ambito territoriale di riferimento e i restanti 6 sulla loro base del loro intervento in ambito provinciale/multi-territoriale o internazionale. Tra questi 39 progetti, infine, verranno scelti i migliori 5 per ognuno dei tre assi tematici del Bando: Sistema alimentare, Energia e Ambiente, Cultura, Accoglienza e Turismo.

Criteri di ponderazione per la selezione

Sono molti i criteri di ponderazione, volti a considerare qualità e sostenibilità, capacità di innovazione e di aggregazione dei soggetti presenti nei territori. Questi i criteri:

- Qualità e fattibilità tecnica del progetto e adeguatezza dell'approccio verso Expo;

- Sostenibilità e congruenza economica, ambientale, paesaggistica ed energetica del progetto;
- Capacità di innovazione nell'identificare soluzioni originali con importanti ricadute locali e sovra comunali;
- Sostenibilità organizzativa;
- Capacità di generare reti di partnership;
- Qualità del soggetto e della partnership proponente;
- Progetti che prevedono i servizi che saranno attivati o il loro riutilizzo;
- Progetti che dimostrano di raccogliere le istanze del territorio attraverso la progettazione partecipata.

L'accompagnamento dei progetti da parte di Milano Metropoli

I progetti selezionati saranno promossi e fatti conoscere in tutte le realtà della Provincia di Milano, saranno aiutati nella ricerca di partner e di finanziamenti per la loro realizzazione, e nella stesura del business plan.

Parco Progetti Expo dei Territori: il marchio

I progetti selezionati potranno essere contraddistinti dal marchio Parco Progetti Expo dei Territori che può essere utilizzato nei documenti, nei comunicati e nei siti web. Il marchio è riconosciuto dalla Provincia di Milano e potrà dare diritto a un credito di punteggio extra nei criteri di selezione di altri bandi. ▀

PER INFORMAZIONI

www.milanomet.it

expodeiterritori@milanomet.it

Tradizione e realtà, la Lombardia dell'artigianato in mostra

Artigiana, l'emozione del saper fare molti eventi con un unico marchio

Artigiana è un modello d'evento unico e la vetrina esclusiva del territorio lombardo dove l'artigianato made in Lombardy esprime il valore della dimensione e dell'identità locale insieme al connubio fra eredità della tradizione e realtà contemporanea. Artigiana è emozione del sapere fare. Valorizzare la forza e il protagonismo delle 12 province lombarde, dare una espressione alle voci che si riconoscono sul territorio e che, nello stesso tempo, si proiettano nel tempo e sul mercato in un quadro di riferimento nazionale e internazionale: il progetto è tutto questo, una manifestazione regionale diffusa che giunta alla sua terza edizione, si impone come un appuntamento molto atteso per il suo prestigio e per la capacità di attrarre migliaia di persone in tutti i capoluoghi della Lombardia.

L'artigianato d'eccellenza parla lombardo. Artigiana è un contenitore di multi-eventi, con valori comuni ed un unico marchio, che animeranno dal 2 al 26 maggio le principali piazze cittadine e fiere con momenti espositivi, appuntamenti culturali, di intrattenimento e spettacolo, formativi e tanto altro.

I protagonisti sono le imprese e gli artigiani lombardi come creatori, che, attraverso il loro lavoro, trasfor-

mano i sogni in produzioni eccellenti, creano emozioni nella moda, nel design, nello spettacolo, nello sport. E ai mestieri artigiani sarà dedicato l'evento di apertura, realizzato insieme

a Il Piccolo Teatro di Milano e il Centro Sperimentale di Cinematografia, due nomi di rilievo a livello nazionale e internazionale,



a l -



l'interno delle quali operano professionalità artigiane di altissimo livello.

Artigiana è una iniziativa promossa dalla Regione Lombardia, Direzione Generale Artigianato e Servizi e da Unioncamere Lombardia, con la partecipazione delle Associazioni di categoria dell'artigianato lombardo (Confartigianato Lombardia, CNA Lombardia, Casartigiani Lombardia e C.L.A.A.I.) e le Camere di Commercio.



le, professionale e commerciale realizzate ad hoc, che rendono Artigiana 2009 un progetto innovativo e organico di marketing territoriale unico a livello nazionale, capace di fotografare la rappresentatività economica del comparto artigiano. La cultura dell'artigianato lombardo, emblema di produzione d'alto livello, è legata a questa formula vincente di modernità unita al lavoro creativo e a una tradizione che affonda le sue radici nel passato ed una fonte continua d'ispirazione per le nuove generazioni d'artigiani.

Di fatto, il progetto rappresenta un valido esempio di un modello di partenariato molto esteso e articolato tra realtà istituzionali, associative ed economiche del territorio. Un'esperienza di per sé di valore che costituisce un asset importante anche in vista di appuntamenti sfidanti per

Milano e la Lombardia come l'Expo del 2015. ▀



Dai sogni alla realtà, grazie all'artigianato lombardo è il leitmotiv condiviso e scelto per il 2009, il fil rouge che contraddistinguerà la manifestazione e accumerà tutti gli eventi previsti nei singoli capoluoghi: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza, Pavia, Sondrio e Varese ospiteranno proposte territoriali originali e di assoluta qualità. Il tema conduttore e d'approfondimento è declinato e personalizzato nelle varie province attraverso la rete di iniziative di varia natura espositiva, cultura-

L'Anci ai sindaci: serve il vostro impegno per guardare al futuro

Anche Anci Lombardia collabora alla realizzazione di Artigiana 2009.

Per questo, attraverso una lettera inviata a tutti i Sindaci lombardi, l'Associazione ha inviato tutte le Amministrazioni comunali della regione a collaborare sia in fase progettuale sia realizzativa con le Camere di Commercio locali, nelle forme e modalità ritenute più appropriate, per far emergere opportunità, idee, proposte e sinergie per massimizzare l'appeal della manifestazione locale.

Nel corso delle precedenti edizioni dell'iniziativa, infatti, sono stati proprio l'impegno, la costanza e il prezioso sostegno da parte di numerose Amministrazioni comunali che hanno permesso di raggiungere obiettivi notevoli.

Gruppo Green Holding

Garantire energia
rispettando
l'ambiente

www.readalmine.it

REA Dalmine spa
Via Dossi sn
24044 Dalmine (BG)



Tel. +39 035 4157411
Fax +39 035 4157432
rea@greenholding.it

Tradizione e innovazione della Fiera Millenaria nata nel Cinquecento

Per grazia ricevuta nacque la Fiera di Gonzaga

di Sergio Madonini

Correva l'anno 1488 quando avvenne un fatto miracoloso a Gonzaga. Può iniziare così la storia della Fiera Millenaria di Gonzaga, comune di circa 9000 anime in provincia di Mantova, quasi al centro della Pianura Padana. Come prosegue la storia? Abbiamo trovato due versioni, una sul sito del Comune e una su quello della fiera. Entrambe concordano sull'evento miracoloso: il marchese di Mantova, Francesco II Gonzaga cadde da cavallo sulla strada verso Reggiolo restando privo di sensi e facendo temere ai presenti il peggio. E qui partono le differenze. La versione del Comune attribuisce a un dignitario l'invocazione alla Beata Vergine Maria: inginocchiatosi davanti a una immagine della Madonna dei Miracoli dipinta su un capitello e adorna di ex voto, il dignitario chiese la salvezza del suo signore e fece voto di fabbricare in quel luogo una chiesa in onore della Vergine stessa e di ritirarsi in quel luogo a condurre vita eremitica. E di fatto il marchese si rialzò poco dopo, senza aver subito danno alcuno, e informato della preghiera e dei voti del dignitario prese a cuore la cosa, impegnandosi a sostenere il religioso nel suo intento



INFO

Il programma di tutti gli eventi della società Fiera Millenaria srl si può trovare sul sito: www.fieramillenaria.it



Francesco II Gonzaga e, in alto, il suo stemma

Seconda l'altra versione, il marchese, nel cadere, si rivolse alla Madonna per chiedere aiuto. Cadde senza riportare alcun danno e grato alla Beata Vergine volle dedicarle un giorno di festa, scegliendo l'8 settembre, giorno della natività di Maria, durante il quale si tenesse attorno al convento il commercio

senza pagamento di dazi e gabelle. Da quel giorno ogni anno si svolse una fiera di merci e divertimenti per il popolo. I divertimenti si riferivano al palio che si correva ben prima del 1488. Nel tempo la fiera si ampliò sempre più, tanto che nel 1580 il

Duca di Mantova e Monferrato Guglielmo Gonzaga, disciplinò la manifestazione sotto il profilo strettamente commerciale, ufficializzando l'evento anche nel suo aspetto economico.

Dunque, sorse prima il convento e poi venne la fiera, o il convento già esisteva? Agli storici la risposta. Il fatto certo è che la Fiera di Gonzaga ha origine in quei secoli XV e XVI (sebbene già fiere e sagre paesane di tenessero nell'XI secolo in quei territori) e che nacque da un evento miracoloso.

Origini miracolose ma anche contadine che ancora oggi contraddistinguono le principali manifestazioni che la società "Fiera Millenaria di Gonzaga srl" organizza nel quartiere fieristico. La società è composta da partecipazione pubblica e privata i cui soci sono il Comune di Gonzaga, la Provincia di Mantova, la Camera di Commercio di Mantova, l'Associazione Allevatori di Manto-

fotovoltaico



FINANZIAMENTO FINO AL 100% SENZA ANTICIPI

VT Energy oltre alla distribuzione di moduli fotovoltaici di alta qualità, garantiti, già certificati per il Conto Energia, progetta e realizza impianti fotovoltaici Chiavi in Mano.

...SE RIFLETTI, RISPARMI!

SOLE = ENERGIA PULITA = RISPARMIO + GUADAGNO + AMBIENTE

Supportiamo il nostro cliente in tutto il percorso realizzativo:

Consulenza energetico-ambientale
Definizione di un pacchetto finanziario sostenibile
Progettazione impianti
Distribuzione diretta dalla fabbrica all'utente
offrendo ottime condizioni di garanzia ed un servizio rapido ed efficiente.

VT ENERGY

VT Telematica - Via Gorky, 21
20098 San Giuliano Milanese (MI)
Tel. 02 98 29 51 - Fax 02 98 29 56 20
www.vtenergy.it



va, Banca Agricola Mantovana e Mantova Expo. e il quartiere della fiera si estende su di un'area di 120.000 metri quadrati di cui 22.000 coperti e con uno spazio di 50.000 metri dedicati a parcheggio, un palazzetto polivalente, una sala convegni da 150 posti complessivi, ristoranti tipi-

ci e uno spazio adibito a manifestazioni artistiche e culturali.

Evento principale è la Fiera Millenaria di settembre che esprime il profondo legame secolare tra il mondo agricolo, le genti e l'imprenditoria della provincia di Mantova e di quelle limitrofe. Un legame con il settore primario che si esprime anche attraverso altre manifestazioni come Bovimac mostra bovina e macchine per la zootecnia, Fo.R.Agr. Expo, mostra delle fonti rinnovabili in agricoltura, Il Lambrusco e i Sapori d'Italia, rassegna

enogastronomica dei prodotti tipici italiani.

Il legame con il territorio, ricco di corsi d'acqua e di beni artistici e architettonici, si ritrova anche in altre fiere diventate nel tempo eventi di livello europeo come Carpitaly, mostra mercato nazionale specializzata del carpfishing e della pesca al siluro, inserita nel circuito del carpfishing europeo. Di grande attrattiva Gonzaga Antiquaria, appuntamento importante con l'Antiquariato, l'Arte Antica, l'Oggetto da Collezione, l'Arte Contemporanea del '900, cui si legano tre edizioni durante l'anno. Del c'era una volta, mercatino dell'antiquariato e collezionismo.

E non finisce qui. Il quartiere fieristico si apre anche a manifestazioni come l'Esposizione Internazionale Canina ENCI e la "Fiera dell'Elettronica", l'appuntamento nazionale per gli appassionati, cui si aggiunge in autunno Barmania, mostra scambio di articoli da bar e festa delle birrerie.

Un cartellone ricco e tutto sommato vario, ancorato al territorio, alla tradizione e alla storia, la storia del marchese caduto da cavallo. ▀

A Brescia trovano spazio le iniziative innovative

> La struttura della Fiera di Brescia è certamente tra le più belle a livello internazionale. È caratterizzata da una struttura portante di copertura realizzata in acciaio e legno lamellare: l'insieme richiama il profilo di un transatlantico. Brixia Expo - Fiera di Brescia procede speditamente nel suo programma di sviluppo iniziato nel 2007, un anno importante per il nuovo posizionamento all'interno del panorama fieristico nazionale. Questo è avvenuto attraverso un preciso collocamento che, in questi anni, l'ha distinta per le scelte strategiche, la particolarità degli eventi organizzati, la versatilità degli spazi e la partecipazione ad un nascente ed importante network, che vede partecipati i maggiori centri fieristici Lombardi.

Accanto alle iniziative di lunga tradizione, la Fiera di Brescia ospita quelle nuove come Expo Rally (per il mondo di appassionati dei motori rally), Smau Business (iniziativa locale per gli operatori dell'informatica), Real Forum (per gli operatori del Mercato Immobiliare) Mo.Ar.F (Mostra Articoli Funerari per gli operatori del settore), Famiglia in Festa (per la comunità) e quelle come Exa e Made in Steel, che fanno da "raccordo" con il mercato internazionale, queste ultime hanno infatti allo studio un nuovo progetto di esportazione del marchio.



“È evidente che sempre di più Fiera di Brescia si spinge ad organizzare manifestazioni innovative che sappiano qualificare e rappresentare a 360° il territorio - sottolinea il Presidente Fiera di Brescia, **Carlo Massoletti** - la sua missione è legata coerentemente ai valori dell'area: non solo fiere ma vere piattaforme multifunzionali in grado di attivare operatività e servizi globali: dagli aspetti culturali, alle relazioni commerciali e di settore, per arrivare all'internazionalizzazione. Tutto questo nell'ottica di proporre contenuti che stimolino fiducia nelle aziende espositrici e nei visitatori”.

(Lu.Ba.)

Eire, la prima fiera in Italia dedicata alla crescita del territorio

Protagonisti dello sviluppo immobiliare e Comuni: il confronto è incominciato

a cura di Sergio Madonini

Fin dalla sua nascita EIRE (Expo Italia Real Estate), la manifestazione fieristica internazionale dedicata al mercato del real estate italiano e dell'area mediterranea, ha avuto come primario obiettivo quello di mettere a confronto i Comuni del nostro Paese con i protagonisti del mercato dello sviluppo immobiliare e del territorio.

"EIRE è infatti" ci dice Antonio Intiglietta, presidente di Ge.Fi., società che organizza la manifestazione, "la prima fiera in Italia dedicata al real estate, al mercato immobiliare e al marketing territoriale in grado di favorire lo sviluppo di questo importante segmento dell'economia e la sua sempre maggiore crescita qualitativa e internazionalizzazione".

Qual è la caratteristica principale di EIRE e perché è nata?

Un ambito privilegiato per le amministrazioni pubbliche e per i detentori di aree o patrimoni immobiliari che hanno la necessità di attrarre operatori e investimenti italiani e esteri ai fini dello sviluppo e della riqualificazione territoriale urbana. Il luogo ideale per le società e per gli operatori che intendono promuovere il loro know-how, presentarsi e collocarsi nell'ambito del mercato immobiliare.

Già la prima edizione ha confermato la necessità del mercato immobiliare di avere strumenti specifici di approfondimento dei diversi mercati; fiere dedicate alla comunicazione del valore dei territori nazionali, alla presentazione delle opportunità di investimento e di sviluppo e degli operatori presenti sul territorio secondo le varie competenze e specificità.

È proprio per concorrere alla presentazione delle opportunità che offre l'Italia in ambito di sviluppo territoriale, che EIRE è nata e cresciuta in questi cinque anni, e nei quali si è posta, in un contesto fieristico, anche come importante momento di confronto culturale, di momento formativo e informativo. I destinatari di queste azioni sono i responsabili pubblici (Regioni, Province e Comuni) e privati (operatori finanziari, società immobiliari, investitori, developers, ecc), che necessitano di conoscere le esperienze e le iniziative emblematiche dello sviluppo del nostro territorio.

La manifestazione, tuttavia, non deve essere solo un momento di scambio di informazioni ma favorire il dialogo.

Certo l'informazione non può ridursi ad una sempli-



ce elencazione di esperienze fatte, ma deve anche e necessariamente essere in grado di preparare i soggetti pubblici e privati ad un'adeguata comunicazione delle opportunità di investimento nel proprio territorio di competenza.

Per questo motivo EIRE ha sempre voluto essere un reale incontro tra pubbliche amministrazioni e mercato internazionale, così da poter valutare, vagliare e stimare le diverse proposte. In altre parole EIRE vuole essere utile anche per allargare gli orizzonti dei potenziali investitori interessati al nostro territorio e con essi i potenziali progettisti, architetti e programmatori con il proprio know-how. Così che lo sviluppo del territorio italiano avvenga non solo in termini di mera opportunità immobiliare ma anche di sviluppo economico-sociale e culturale.

Cos'altro offre EIRE?

L'aspetto formativo che si è tradotto in questi anni in approfondimenti e dibattiti (sia attraverso i canali di comunicazione legati a EIRE, sia la fitta attività convegnistica durante l'evento) con cui si è cercato di evidenziare alcune linee guida sulla legislazione nazionale e locale sull'urbanistica, l'esperienza di alcuni case histories italiani d'eccellenza, un osservatorio di aggiornamento nell'area della finanza immobiliare e più in generale momenti di confronto tra pubblico e privato per crescere e maturare una coscienza nuova e comune di come governare i processi di sviluppo del territorio in modo moderno e adeguato.

Lavorando su questi obiettivi è risultato sempre più chiaro di come gli operatori pubblici abbiano un bisogno formativo su come sviluppare il proprio territorio e nello stesso tempo gli operatori privati abbiano poca dimestichezza con i meccanismi e le procedure amministrative. E così sono nate in questi anni alcune iniziative, sempre nel contesto di EIRE, con cui si è cercato da una parte di avvicinare questi due mondi durante i giorni di fiera, dall'altro di mettere al servizio delle persone implicate strumenti formativi e comunicativi adeguati. È il caso per esempio delle conferenze dedicate ai funzionari delle pubbliche amministrazioni italiane organizzate nella scorsa edizione di EIRE e che proseguiranno nella prossima, in cui i più importanti esponenti universitari del settore hanno messo a disposizione dei fruitori delle conferenze know-how e conoscenze sui principali strumenti operativi che le amministrazioni possiedono nel settore dello sviluppo urbanistico e territoriale.

■ Avete trovato difficoltà a dialogare con la pubblica amministrazione? Come siete riusciti a superare questo ostacolo?

Il dialogo con la pubblica amministrazione è sempre risultato in questi anni complesso. EIRE ha voluto innanzitutto essere un servizio non solo per far incontrare i dirigenti pubblici con gli operatori, ma anche per "prepararli" a questo incontro. Se l'obiettivo è lo sviluppo del proprio territorio, lo strumento necessario che un'amministrazione locale deve saper utilizzare per attrarre i giusti investimenti e i giusti partner, è quello del marketing. In questo caso "marketing territoriale". L'esperienza di EIRE in questo senso è stata molto ricca di opportunità e ha cercato da sempre di avvicinare gli operatori pubblici alle dinamiche e gli strumenti migliori di marketing territoriale, così da arrivare a presentarsi al mercato nel modo più efficiente ed efficace possibile.

■ Coloro che spesso parlano di marketing territoriale non sempre sembrano conoscerne il contenuto. Sulla base della vostra esperienza possiamo definire in modo più preciso questa attività?

Non si tratta solo di "sapersi vendere". Innanzitutto alla base di ogni operazione di marketing territoriale c'è la conoscenza del proprio territorio e l'analisi delle opportunità di investimento reali e "realistiche" dal punto di vista imprenditoriale che si possono mettere sul tavolo di una fiera come EIRE. Saper fa-



re marketing territoriale da parte delle amministrazioni pubbliche è un'attività fondamentale per lo sviluppo del Paese e delle città, caratterizzata da numerose dinamiche. EIRE ha collaborato con il professor Tronconi e il dipartimento del Politecnico di Milano che dirige per sensibilizzare la pubblica amministrazione su questo tema attraverso un evento a esso dedicato: in concomitanza con le prime quattro edizioni di EIRE, infatti, si è svolto il Premio *Promuovere, valorizzare e riqualificare la città e il territorio*, che ha raccolto nelle sue quattro edizioni le migliori azioni di marketing territoriale realizzate dalla pubblica amministrazione italiana secondo alcune categorie prestabi-

lite, e la premiazione avveniva ogni anno proprio durante la manifestazione. Hanno partecipato Comuni, Province e Regioni di diversa dimensione, posizione geografica e su diversi settori di interesse (dal turistico al residenziale, da azioni su aree urbane alla valorizzazione dei parchi naturali). EIRE ha fatto emergere con questa e altre iniziative la presenza di realtà pubbliche già avanzate e in grado di realizzare efficaci azioni di marketing territoriale così da attrarre investimenti internazionali sul proprio territorio.

■ Quest'anno il premio non ci sarà, ma avete altre iniziative in programma per gli enti locali?

Il lavoro di un evento come EIRE resta anche per il prossimo futuro quello di essere un effettivo servizio a questi soggetti per raggiungere il mercato nel modo migliore. Il primo passo per arrivare a questo risultato rimane quello di una completa e professionale azione formativa sugli strumenti necessari, primo fra tutti quello del marketing territoriale e dei suoi meccanismi.

A questo proposito per l'edizione 2009 stiamo preparando un'area dedicata, Matchpoint City, uno spazio espositivo e di comunicazione all'interno EIRE 2009 dedicato interamente alle amministrazioni locali italiane di media e piccola dimensione che permetterà loro di conoscere le dinamiche e i protagonisti di progetti già avanzati o realizzati in altre città; raccogliere idee e spunti nel confronto diretto con sviluppatori, architetti e progettisti presenti in fiera; verificare le ipotesi di trasformazione con il mercato; promuovere e far conoscere al mercato le proprie opportunità; incontrare nuovi partner per sviluppare e rendere operativi i propri progetti. ■



PODERI DI SAN PIETRO

Poderi di San Pietro: qualità lombarda all'opera

Lasciatevi sorprendere da questo angolo di Lombardia e dai suoi vini

Passeggiare in silenzio su una collina, in mezzo a ordinati filari di viti pronti a dare il meglio di sé dopo il riposo invernale. L'aria non è quella delle città, e anche il cielo è di un altro colore. Le linee dei filari creano geometrie interrotte da casolari immersi in una profonda quiete, quasi irreale. Non siamo in Toscana, ma in Lombardia, nel bel mezzo della pianura Padana, sulla collina di San Colombano al Lambro. Pensare che siamo a mezz'ora di auto da Milano fa una certa impressione... Natura, silenzio, arte, tutto racchiuso in un borgo e un territorio dalla ricchissima storia e da un

presente fatto di qualità e arte del buon vivere.

Fondata dall'omonimo Santo irlandese nel VII secolo, San Colombano è sempre stato un territorio dedito alla viticoltura, come testimoniato dal ritrovamento di anfore romane del primo secolo avanti Cristo. Proprietà del terreno, posi-



zione geografica, caratteristiche climatiche e tradizione fanno di questa collina il "vigneto doc" di Milano. È in questo contesto che nasce, nel 1998, la Cantina Poderi di San Pietro che fin dall'inizio della propria attività punta l'attenzione alla qualità del prodotto dalla cura delle viti alla produzione, conservazione e invecchiamento dei vini. Nel 2008 la cantina è rilevata da "Neuroni Agrari" e i due soci, Giuseppe Apicella Guerra e Modesto Volpe, decidono di proseguire ulteriormente sulla ricerca della qualità del prodotto affiancando a questo tutte le attività necessarie perché la clientela possa conoscere e apprezzare i vini prodotti.

Così è stato chiamato Donato Lanati, uno dei più importanti e ricercati "wine maker" d'Italia, che colpito dalle enormi potenzialità della zona ha cominciato a lavorare per elevare l'ottima qualità dei vini a livelli di eccellenza. Infatti la risorsa più importante della Cantina è proprio quella di poter partire da una materia prima di ottima qualità, prodotta direttamente nei 65 ettari di vigneto con una cura, un'attenzione e una ricerca tecnologica che è un piacere sentirselo raccontare. Il processo prosegue poi nei modernissimi impianti di vinificazione, 4000 mq di apparecchiature che grazie all'esperienza e alla capacità dei tecnici guidati dal dott. Gilberti sono in grado di ottenere vino di altissima qualità. Per non parlare dello splendido locale sotterraneo di 2000 mq dedicato alla barrique, una vera e propria "nursery" dove il vino migliore viene affinato in botti di rovere trattate con il rispetto e la cura proprie di chi è consapevole di portare avanti un'importante tradizione.

Forse è proprio qui il fascino di questo luogo e di questa cantina, un giusto equilibrio tra tradizione e ricerca, proprio come i delicati equilibri che danno vita a questi vini speciali, che diventano unici se assaporati e gustati nel punto vendita, nello spazio dedicato agli eventi, nel caveau dove vengono conser-



vate le riserve delle annate migliori oppure ospiti del romantico "chateau" di Trianon, posto sulla sommità della collina e dove si possono passare splendide giornate e ancor più incantevoli notti...

Visitare la cantina, magari soffermandosi sui divani dello spazio dedicato agli eventi, passeggiare a bordo piscina nel giardino del Trianon o muoversi a cavallo o in bici per la collina e i filari vuol dire fare l'esperienza del "bello", dove la cura per i dettagli deriva dall'amore per la propria terra e il proprio lavoro e il sorriso che ti accoglie non è frutto di una strategia di marketing, come ci dice Carlo Schettino il Direttore Commerciale della Cantina. Vale la pena, davvero, risparmiare tempo e chilometri e fermarsi alle porte di Milano, ai Poderi San Pietro per vivere una giornata fatta di semplicità e di ritmi più a misura d'uomo.

Per ulteriori informazioni
Poderi di San Pietro
Via steffenini 2/6 20078
San Colombano al Lambro
Tel. uff. 0371/208054
negozio 0371/208084
www.poderidisani Pietro.it
www.trianonhotel.it

I vini della Cantina Poderi di San Pietro

I vini della Cantina Poderi di San Pietro sono suddivisi in quattro categorie: Valbissera: è la linea che unisce tradizione e innovazione; vini elevati in barrique destinati ai palati più esigenti, fermi rossi, dagli uvaggi rappresentativi della tradizione banina e della DOC San Colombano

Trianon: sono i vini frutto della selezione e vinificazione di uve provenienti dai cloni di viti estremamente selezionate in funzione del territorio. Si compone di vini ad elevazione in barrique, destinati ai palati di tutto il mondo, sia bianchi che rossi ad assemblaggio di tipo internazionale

Poderi: rappresenta la linea di prodotti più tipica della tradizione di San Colombano e della cantina. Composta da vini DOC (San Colombano) e IGT (Collina del Milanese) sono vini bianchi e rossi sia mossi che fermi. Composti dalle masse più semplici ma dalle stesse uve destinate alle grandi riserve, per cui il loro valore organolettico è semplicemente sorprendente

Spumanti: nella sica della tradizione locale la Poderi di San Pietro ha sviluppato uno spumante Dry metodo "Martinotti" (detto Charmat) ed ha in lavorazione due metodi classici ("champenoise") un rosè ed un brut



Gli immigrati pakistani sono scesi in campo a Ceriano Laghetto

Anche il cricket e la notte bianca per coinvolgere giovani e adolescenti

di **Bernarda Ricciardi**

Abitare in un piccolo centro urbano viene percepito dai giovani come una privazione in termini di interessi culturali, sportivi e per il tempo libero, che solo la grande città o metropoli sembra offrire. Così, specie per gli adolescenti non maggiorenni, la rete di internet diventa la modalità con cui allargare il proprio ambiente e trovare interessi comuni: il fenomeno *You Tube* e *facebook* costituiscono oggi il primato nel *trend*.

C'è qualcosa però che la rete mette a tacere nella personalità di un giovane: la consapevolezza che per essere protagonista non basta esporsi, e che per realizzare se stessi occorre impegno e fatica. Fare qualcosa per i giovani è stato l'imperativo dell'Amministrazione comunale di Ceriano Laghetto, e il primo passo nel 2003 è stato aprire uno sportello per informare e cercare di rispondere ai loro bisogni. Quando si è in grado di ascoltare davvero - perché l'ascolto è sempre condivisione e partecipazione - quello che nasce ha buona possibilità di incidenza nell'ambiente: si tratta del "Progetto Giovani", una formula che mette in gio-

co un metodo di lavoro che dia ampio spazio e respiro alla creatività. Il metodo nasce nell'esperienza di oltre un decennio di attività della Cooperativa Spazio Giovani di Monza, e il coordinamento del progetto è affidato a un esperto di sviluppo e conduzione di comunità, Luca Longoni.

Ai ragazzi incontrati nei primi tempi - nei contatti con le istituzioni locali, usando volantini, passaparola, o andandoli a cercare nei luoghi frequentati abitualmente nel tempo libero - è stata fatta una proposta: realizziamo insieme ciò che vi interessa? Molti hanno aderito, molti hanno partecipato. Ne sono nati eventi musicali come il "Tributo a Bob Marley" e il "Concerto al Centro Civico Dal Pozzo" con band musicali anche dei comuni limitrofi. E nel 2006 anche la prima "Cena al buio", riproposta poi nel 2008 per la indelebile e toccante esperienza di immedesimazione con la realtà dei non vedenti. Il bisogno di scoprire culture lontane ma ora così vicine a noi, ha dato lo *start* nel 2007 al primo "Laboratorio di cricket", sport largamente praticato in Pakistan, che ha visto i giovani immigrati delle famiglie residenti insegnare e allenare i coetanei ce-

“Abbiamo dovuto fare i conti con il carattere chiuso dei

“Non aspettare il momento opportuno: crealo.” Questa massima di George Bernard Shaw incita all'azione, e di questi tempi sembra calzare molto più di ogni invito all'ottimismo.

A creare e ad offrire ai giovani di Ceriano Laghetto una opportunità di crescita, formazione e partecipazione attiva nella comunità civile è il "Progetto Giovani", lanciato in prima battuta dagli assessori Claudio Basilico e Gianmario Campi, e coordinato nella programmazione da Luca Longoni - laureato in Scienze dell'Educazione e Master in Conduzione di Comunità con il prof. Spaltro a Bologna. L'assessore ai Servizi Sociali e alla Pubblica Istruzione Gianmario Campi ha fin da subito tenuto a dirci che l'Amministrazione non ha voluto "consegnare" agli esperti la cura degli adolescenti cerianesi, ma si è resa in questi anni parte attiva nel monitorare la domanda delle famiglie, raccogliere consensi, aggiustare il tiro nel percorso e negli obiettivi.

Campi e Longoni hanno risposto alle nostre domande manifestando un consenso reciproco, ciascuno nel proprio ambito e competenza:

Assessore Campi, in quale contesto nasce e attecchisce "Progetto Giovani" ?

Verso la fine del primo mandato di questa Amministrazione e agli inizi di questo in scadenza nel 2009, ci siamo accorti che a livello di politiche giovanili il nostro Comune era un po' carente. In quegli anni l'oratorio non era più una presenza forte per i ragazzi, e a Ceriano Laghetto ci sono scuole fino alle medie inferiori. Siamo partiti subito con lo Sportello "Informa Giovani", e subito dopo abbiamo affiancato il progetto-sviluppo di comunità. Abbiamo dovuto fare i conti con il carattere chiuso dei cerianesi, e i ragazzi abbiamo dovuto andarcene a cercare...

I ragazzi di Ceriano in alcuni momenti di aggregazione



rianesi. Il clima festaiolo nel 2007 è confluito nell' "Aperitivo Etnico". E se la notte bianca è lanciata dalle metropoli, il piccolo centro raccoglie e ripropone con le sue caratteristiche di valorizzazione del territorio: a Ceriano la soddisfazione della riuscita dell'evento per i giovani è stata anche nell'aver deciso contenuti e partecipato all'organizzazione. Resi a questo punto consapevoli, competenti e aperti al nuovo

con le radici ben piantate nella propria identità di cittadini di Ceriano, i giovani sono stati pronti ad approdare a Bruxelles in visita al Parlamento Europeo, a maggio 2008.

In questo modo il divertimento atteso ha avuto come esito non solo assorbire gran parte del tempo libero dei ragazzi, ma sono state individuate e rilanciate le loro risorse utili al futuro, per loro stessi e per tutti. ■

cerianesi, e i ragazzi abbiamo dovuto andarceli a cercare”

Quanti ragazzi residenti sono coinvolti nel Progetto?

Difficile quantificare con precisione nell'arco di quattro anni. Il 10% potrebbe essere una cifra indicativa. Ma le politiche giovanili costituiscono comunque una priorità per la nostra Amministrazione.

Dottor Longoni, come è stato coinvolto nel "Progetto Giovani" ?

L'Assessore ha contattato la Cooperativa Spazio Giovani che da molti anni gestisce progetti, e io mi sono inserito all'inizio come operatore. Ho conosciuto il territorio e i bisogni dei giovani, consultando insegnanti e associazioni, e da un anno coordino le attività dei ragazzi in spazi non solo fisici. Da un questionario nelle scuole medie abbiamo rilevato che l'80 % dei ragazzi utilizza internet; insieme ai nostri abbiamo costruito un blog, con l'intento di renderli consapevoli nell'uso dello strumento.

Organizzare eventi come ha inciso nella maturazione di una coscienza civile?

Uno dei nostri eventi è stato la visita al Parlamento Europeo; significativo dare un' opportunità ai giovani in un paese di 6200 anime per essere domani cittadini attivi, dar vita ad associazioni, diventare consiglieri comunali.....credo sia anche molto importante far loro acquisire competenze personali e professionali, e che imparino a coinvolgere altri in un progetto comune.

Assessore Campi, il "Progetto Giovani" resterà patrimonio e tradizione di Ceriano Laghetto?

Vorrei lasciare alla prossima Amministrazione la consapevolezza che le politiche giovanili non generano risultati nel giro di uno due anni; i ragazzi che afferiscono al Progetto - pochi o tanti che siano - sono cresciuti nel senso di responsabilità.

Un progetto Prevenzione Dipendenze varato dal Comune di Gessate

Per combattere il pianeta droga

di **Bernarda Ricciardi**

Se non se ne parla sembra che non esista: lo stile mediatico è diventato lo stile di molti ambienti, dal lavoro alla famiglia. Questo è spesso l'atteggiamento

di chi crede di non avere risorse per affrontare un problema. Concepire il tema droga e dipendenze come un fenomeno dentro la società, e non circoscritto all'emarginazione, è quanto mai opportuno nella situazione di crisi globale che stiamo attraversando. Far fronte a problemi economici, rimettersi in moto nel mercato del lavoro, cominciare a stabilire relazioni civili in una società multietnica, comporta anche far ricorso alle risorse di "tenuta" di fronte all'incertezza, al cambiamento, alla fatica. Assumere sostanze per sentirsi più forti e adeguati, o distrarsi dalla realtà giocando d'azzardo o proiettandosi su internet, è la tentazione delle persone più fragili nei momenti di crisi. Quali sono le persone più fragili? Sicuramente i ragazzi, ma purtroppo oggi il fenomeno delle dipendenze tocca tutte le età e le fasce sociali. Fare prevenzione, quindi, individuare i comportamenti a rischio, monitorare le situazioni in cui questi possono avere una ricaduta sulla sicurezza. E farlo sul territorio, cominciare a guardare il problema del nostro concittadino come un problema che ci riguarda, lavorare insieme

per affrontarlo: il "Progetto di Intervento di Prevenzione delle Dipendenze e dei Comportamenti Rischiosi e per lo Sviluppo della Sicurezza dei Cittadini" è attivo a Gessate dal 2005, e vuole costituire un modello per l'osservazione e l'intervento, tenendo conto della fisionomia del territorio. Per realizzare gli obiettivi di prevenzione sono stati contattati e coinvolti in una *network* diversi *partners*, quali l'Assessorato ai Servizi Sociali di Gessate - da cui è partito il progetto, il Dipartimento e Servizio Territoriale Dipendenze ASL Milano 2, Associazione *Forma Mentis*, Carabinieri di Casano d'Adda, Guardia di Finanza di Gorgonzola, Polizia di Stato - Questura Milano - Nucleo Giochi e Scommesse per la Regione Lombardia, Associazione Avvocati per Niente, Gruppo Abele, Coop Lotta contro l'emarginazione, Coop studio e ricerca Marcella per il "Salvapattente", Scuole primaria e secondaria, Polisportiva e Oratorio di Gessate. Sono stati organizzati corsi di formazione per educatori: uno sulla prevenzione del bullismo, tenuto dal prof. Eugenio Rossi - docente presso la facoltà di Sociologia di Milano Bicocca. Il dott. Alfio Lucchini - presidente nazionale di FeDerSerD ha organizzato un convegno a Pescara sulla tossicodipendenza e cultura dell'eccesso; mentre in una

Tutti in campo: educatori dell'oratorio, insegnanti,

Che ognuno faccia la sua parte, e nessuno si tiri indietro: sembra questo in sostanza il motto alla base di un Progetto presentato alla giunta comunale di Gessate nel 2005, dal neo Assessore ai Servizi Sociali e Pari Opportunità, Roberto Tauscheck. Credere che un intervento diretto sul territorio possa essere utile per fare prevenzione su droga e dipendenze, è per l'assessore di origine milanese una convinzione maturata insegnando matematica per molti anni nelle scuole di Gessate.

"Avevo tra i miei ragazzi qualcuno che faceva uso di eroina - eravamo negli anni 80, e la situazione era veramente drammatica; tre di questi ragazzi sono morti - due erano fratelli."

Essere padre di una bimba alle elementari in quel periodo, ha contribuito a far maturare in lui la consapevolezza che i comportamenti rischiosi possono e si devono prevenire.

Come siete partiti con il "Progetto di Intervento di Prevenzione delle Dipendenze e dei Comportamenti Rischiosi e per lo Sviluppo della Sicurezza dei Cittadini"?

Gli obiettivi del progetto sono stati immediatamente condivisi dal dott. Alfio Lucchini - psichiatra e psicologo, direttore del Dipartimento delle Dipendenze ASL Milano 2. Dopo l'approvazione in Giunta mi sono messo in moto partecipando a Convegni sul tema, e in uno di questi l'ho rivisto; lo conoscevo perché ci aveva dato una mano nei primi corsi di formazione alle elementari di Gessate, quando ero nel Comitato Genitori. Dall'incontro con lui è nata la collaborazione con l'ASL milanese; da altri incontri e trame di rapporti, sono scaturiti tutti gli interventi essenziali allo sviluppo del Progetto.



conferenza-spettacolo lo stesso tema è stato toccato dagli autori Edo Polidori e Roberto Pagliata. Per la sua attività il Progetto è stato premiato nel 2007 a Rimini per l'Innovazione nei Servizi Sociali. Ma questi quattro anni sono stati soprattutto il frutto della mobilitazione dell'assessore Roberto Tauschek, capace con la sua forte motivazione di coinvolgere tutti. Tanto credibile, che l'editore FrancoAngeli ha voluto raccogliere le esperienze scaturite dal Progetto in un libro di 270

pagine: "Comportamenti giovanili, territorio, sicurezza", presentato a Gessate il 16 aprile in un incontro sul tema: "Il Servizio Sociale".

PER INFO SUL PROGETTO E DISTRIBUZIONE DEL LIBRO:
"Comportamenti giovanili, territorio, sicurezza" edito da FrancoAngeli, rif. Roberto Tauschek
e-mail: roberto.tauschek@comune.gessate.mi.it
tel. 02/959299250

allenatori, perfino gli istruttori di scuola-guida

Quale è la dipendenza più diffusa nel territorio comunale di Gessate?

Sul problema droga, dai dati in possesso dell'ASL 2 abbiamo rilevato che mentre la zona Martesana era mediamente in linea con il resto della Lombardia, il comune di Gessate non versava in situazione particolarmente drammatica. Purtroppo però siamo venuti a conoscenza che nel nostro comune lo spaccio di cocaina era riuscito a varcare i confini dell'oratorio. Abbiamo cominciato poi, in collaborazione con gli esercenti, a individuare la dipendenza dai "comportamenti", come il gioco d'azzardo e slot machine. Liberi professionisti, pensionati e donne anziane la popolazione gessatese più a rischio; si tratta di una dipendenza molto pericolosa, perché facilmente si lega al prestito a usura. In media nazionale invece la diffusione tra i ragazzi della dipendenza da tabacco, alcool, droga e internet.

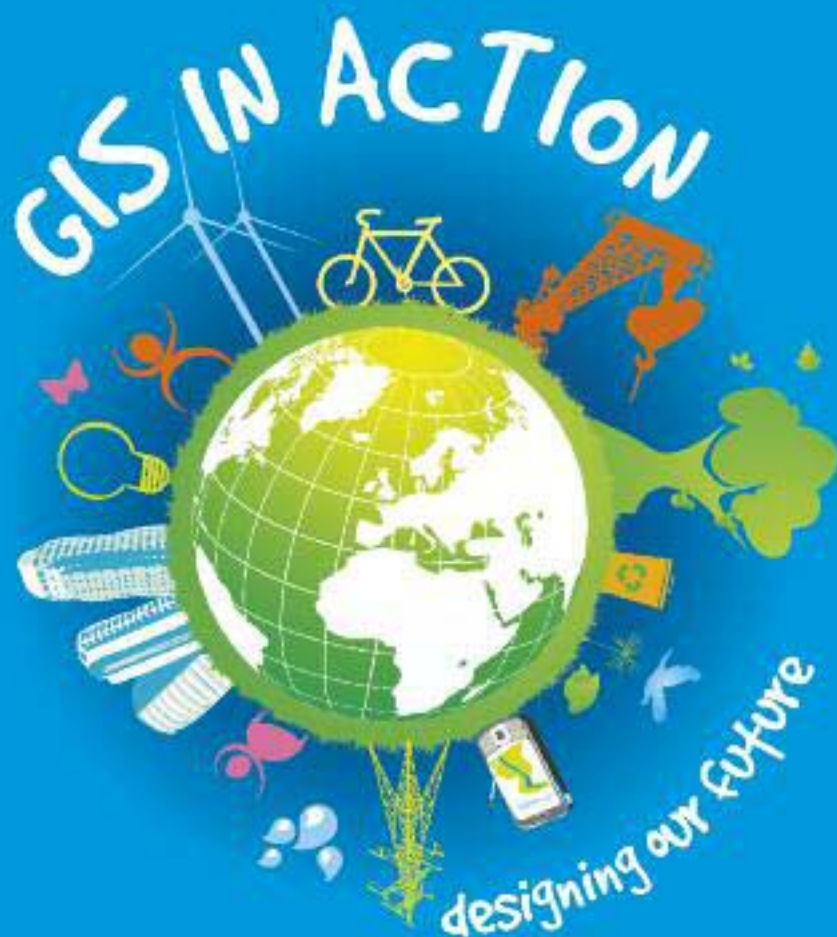
Nel cercare collaborazione, avete trovato forti motivazioni ad operare nella prevenzione?

A Gessate esiste solo la scuola, la polisportiva e l'oratorio. Gli esercenti sono quattro o cinque, ma non siamo riusciti coinvolgerli ai fini di un comportamento virtuoso; due di loro sono sotto controllo continuo da parte dei carabinieri, perché sono a rischio risse e spaccio. La disponibilità a collaborare è invece sempre massima da parte degli educatori dell'oratorio, insegnanti, allenatori, istruttori scuola-guida. Scarsissima partecipazione invece da parte dei genitori. Dagli ultimi dati sullo spaccio di cocaina, sappiamo che il 35% avviene in Lombardia; la fascia di età in cui si rileva maggior consumo è quella dai 35 ai 44 anni. Guarda caso, l'età genitoriale.

2009 **12** CONFERENZA ITALIANA
UTENTI ESRI

L'informazione territoriale per gli Enti Locali:

**URBANISTICA, AMBIENTE,
POLITICHE SOCIALI E SICUREZZA,
TRASPORTI, BENI CULTURALI**



ROMA, **27/28/29** maggio 2009
BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI ROMA

www.esriitalia.it/conferenza



ESRI Italia
Intelligenza del Territorio

Servizio Civile 1 - fotografia di Guglielmo Rota/True Art s.r.l.

Il gruppo dei volontari di Anci Lombardia

Servizio Civile, giovani dal Papa

di **Sebastiano Megale** e **Maddalena Rivolta**

Il Servizio Civile Nazionale è nato nel marzo del 2001 e da ormai otto anni i volontari in Servizio Civile festeggiano il compleanno di questa grande "risorsa" che si espande anno dopo anno.

Quest'anno la festa è stata divisa in tre momenti: la promozione del progetto "Amicus" a fine febbraio, la settimana di donazione del sangue dei Volontari (2-8 marzo) organizzata dall'UNSC in collaborazione con il Coordinamento CIVIS e il Centro Nazionale Sangue e, infine, l'udienza con il Papa a Roma.

Insieme al "popolo" dei volontari, l'Ufficio Servizio Civile Anci Lombardia ha voluto portare una testimonianza del suo "lavoro" tramite la partecipazione all'udienza e così dalla stazione centrale di Milano alle 21,30 di venerdì 27 marzo è iniziata la trasferta dei volontari in servizio presso l'associazione, tra i quali c'eravamo anche noi.

Dopo una nottata di chiacchiere, soste e sane risate, siamo arrivati a Città del Vaticano. Con gli occhi un po' vinti dal sonno, ma con l'entusiasmo di partecipare ad un evento di tale portata, siamo entrati nell'aula Paolo VI. Migliaia di partecipanti tra volontari, enti e operatori. Insieme a loro e con le sciarpe bianche (omaggio dell'UNSC) con il logo del Servizio Civile Nazionale ci siamo presentati al Santo Padre.

L'evento è stato presentato dalla conduttrice Paola Saluzzi che ha introdotto l'On. Leonzio Borea, capo dell'UNSC, che ha parlato dell'importanza che riveste il Servizio Civile nel nostro Paese e del progetto "Amicus" che ha l'obiettivo di stimolare la discussione a livello europeo sul significato del Servizio Civile e di individuare un modello di Servizio Civile Europeo. I principali protagonisti di questa iniziativa saranno i volontari di SCN che, vivendo con altri ragazzi in servizio nelle comunità d'ac-

coglienza, sperimentano i valori del Servizio civile in una dimensione transnazionale. Borea ha inoltre salutato i genitori di Katia Salotti, una giovane volontaria che ha perso la vita il 12 febbraio scorso.

Ha preso poi la parola Carlo Giovanardi: Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega al Servizio civile, che ha aggiunto come dal 2001 il Servizio Civile ha fornito un apporto fondamentale alla società attraverso innumerevoli progetti di assistenza alle fasce più deboli della popolazione, di valorizzazione delle risorse naturali e artistiche del Paese, di protezione civile e di educazione alla pace a livello nazionale e internazionale in Italia e all'estero. Le esperienze di 200mila volontari sono la testimonianza dell'esistenza in Italia di una riserva immensa di giovani disposti a dedicare un anno della loro vita per creare e rinsaldare i legami tra società civile e istituzioni attraverso una moderna concezione della difesa civile della patria.

A fare da colonna sonora all'evento le canzoni del gruppo "Eko's Experience" formato da ex volontari che hanno intrattenuto i presenti con canzoni di Battisti, Zucchero, Baglioni e con l'inedito "Libera le mani" che vuole essere inno del Servizio Civile Nazionale e che ha riscontrato largo successo tra i partecipanti.

Accolto da un calorosissimo applauso ha fatto il suo ingresso Papa Benedetto XVI che ha incentrato il suo discorso sull'importanza del volontariato facendo una riflessione sul significato della parola "pace" e "rifiuto della violenza" mettendo i volontari al centro di questo "disegno" essendo operatori di pace.

Ha esortato i giovani ad operare nel segno del perdono, della difesa e dell'uguaglianza al fine di poter costruire la pace combattendo la povertà ed esponendosi alle persone bisognose; i giovani, rendendosi portatori di questa logica, devono cercare di diffonderla nella società di cui fanno parte per operare in un contesto non solo cristiano ma in primis umano.

Sicuramente questo evento rimarrà nei ricordi di tutti coloro che ne hanno preso parte, soprattutto in quelli che come noi hanno fatto di quella giornata soprattutto un'esperienza di vita. ■

Si sta pensando anche a fare associare le piccole municipalità

Distribuzione del gas naturale, i Comuni provvedano alle gare

di **Giovanni Mancini** dirigente della U.O. Regolazione del Mercato e Programmazione della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia

Dovendo definire la situazione in cui versa la maggior parte dei Comuni, dopo l'art. 46 bis della finanziaria per il 2008 e soprattutto dopo l'art. 23 bis della l. 133/2008 che pone in dubbio la prevalenza della normativa di settore, si può dire che questi non sanno letteralmente che pesci prendere.

Infatti in una situazione normativa a dir poco caotica sono ancora un numero molto limitato i Comuni che hanno già indetto o sono in procinto di indire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, che si prevede saranno più di un migliaio in vista delle prossime scadenze del 2010 o del 2012 (per gli affidamenti del passato con gara).

La maggior parte delle Amministrazioni indulgiano, in attesa di una normativa chiarificatrice che tarda ad arrivare. Nel frattempo ci sono alcune sentenze del TAR Brescia che chiariscono che anche se il Governo non ha ancora provveduto alla definizione degli ambiti territoriali minimi (ATEM) i Comuni possono comunque iniziare a bandire le gare.

Nell'attesa degli eventi i gestori si stanno aggregando (negli ultimi anni sono quasi dimezzati), e anche i Comuni stanno procedendo o pensando ad associarsi, soprattutto se piccoli, per prepararsi ad ac-

quisire maggiore potere contrattuale quando finalmente ci saranno le gare.

Che fare?

In questo contesto confuso e a volte contraddittorio e in attesa di indirizzi chiari da parte del legislatore, Regione Lombardia già dallo scorso anno ha iniziato ad attivarsi in diverse direzioni, collaborando con gli attori coinvolti nel settore della distribuzione del gas naturale, agendo propositivamente nei confronti del Governo per la risoluzione dei diversi problemi e supportando gli Enti Locali.

L'invito che è stato rivolto in particolare ai Comuni e ai gestori del servizio è quello di iniziare a conoscere e rendere conoscibile lo stato delle reti di distribuzione, dal momento che queste informazioni costituiscono il passo necessario per consentire a tutti gli operatori di partecipare alle prossime gare in un regime concorrenziale, al fine di arrivare ad assicurare a tutti gli utenti i più alti livelli possibili di sicurezza e di qualità.

L'attività della Regione si è sviluppata su diverse linee di intervento.



Quali strade da intraprendere per il metano

1. Seminari informativi rivolti agli enti locali

Dal novembre scorso la Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile tiene - su richiesta delle Amministrazioni Comunali delle Province lombarde - dei seminari sul tema presso le sedi territoriali. Sono già stati organizzati incontri a Mantova, Lodi, Pavia, Cremona e Monza.

L'occasione è preziosa perchè offre a sindaci, segretari comunali e funzionari degli Enti Locali la consulenza di dirigenti e funzionari regionali che, con l'ausilio di professionisti esterni, illustrano la normativa, esaminano le principali problematiche e configurano le possibili strade da intraprendere. I prossimi appuntamenti saranno a: Como (23 aprile), Bergamo (19 maggio), Lecco (21 maggio).



2. Sportello gas

È stato istituito con il supporto realizzativo di ANCI un sito telematico specifico, www.sportellogas.it, che offre importanti servizi rivolti ai Comuni: forum tematici, formazione on line, consulenze gratuite e possibilità di scrivere sia a professionisti che agli uffici regionali per porre quesiti ed avere risposte; quelle più diffuse sono pubblicate sullo Sportello Gas.

Il sito viene costantemente aggiornato, è sempre più utilizzato e costituisce il solo esempio in Italia nel suo genere.



3. Focus group

Il 10 marzo presso gli uffici regionali di Milano si è tenuto un focus group cui sono stati invitati non soltanto alcuni Comuni interessati ma anche l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, professori universitari, avvocati, le principali associazioni per la tutela dei consumatori e i più importanti gestori lombardi.

I partecipanti, suddivisi per ambiti di attività e di interesse, hanno posto domande, analizzato problematiche, avviato forme di collaborazione e iniziato ad individuare risposte per i numerosi temi sul tappeto (costituzione dei bacini territoriali, piani di investimento, canoni e tariffe, riscatto delle reti, rapporti con i gestori uscenti, assetti proprietari, scadenze e documentazione di gara...).

Per quanto riguarda in particolare la definizione dei bacini ottimali, si è ricordato che l'AEEG aveva elaborato una proposta individuando sette ambiti su base provinciale o superprovinciale e che - diversamente da quanto previsto e realizzato per il servizio idrico integrato - la Lombardia condivide con le altre Regioni l'idea che gli ATEM non debbano costituire nuovi soggetti istituzionali ma soltanto gli ambiti territoriali per l'effettuazione delle gare.

Pur nella complessità della normativa e della sua interpretazione, si è raggiunto un risultato importante: con la Regione in veste di coordinatrice tutte le categorie di soggetti direttamente coinvolte si sono trovate d'accordo nel cercare insieme le soluzioni più appropriate, anche correlandosi con l'Autorità per avanzare al Governo proposte che consentano di sbloccare la situazione.

Si è evidenziato inoltre come per la definizione di una politica regionale degli investimenti, per la prossima pianificazione comunale in materia di sottosuolo (PUGSS) e per la sicurezza delle infrastrutture sia necessario che l'Ente di indirizzo e di controllo e le Amministrazioni comunali dispongano della conoscenza dei principali dati delle reti, indispensabili anche per procedere negli anni futuri alla sistemazione degli impianti e delle infrastrutture ormai vetusti, e si è sottolineato come per raggiungere questo importante obiettivo sia necessaria la massima collaborazione di tutti gli attori pubblici e privati.

Nel corso degli incontri da tutti i presenti è stato rilevato come per indire le gare ma soprattutto per assicurare un servizio di qualità sia necessario un forte intervento regolatore di natura pubblica e un requisito di base che ancora manca ma che tutti si sono impegnati a costruire: regole condivise certe e trasparenti.

In quest'ottica la Regione nei prossimi mesi concorderà con i Comuni modelli di documenti di gara e di contratti di servizio, alla cui redazione contribuiranno sia l'Autorità che professionisti operanti nel settore, e linee guida per la redazione delle carte dei servizi da adottare per la tutela degli utenti.

> lavori in comune

Un impegno della Provincia di Como, che non finisce qui

La donna in politica? È sempre un'opportunità

di Onelia Rivolta

“La donna in politica è sempre un'opportunità!” Con questo motto la Provincia di Como ha presentato un'iniziativa singolare ma di sicuro successo: una **“scuola di politica” per le donne comasche**. Il progetto, patrocinato da Anci Lombardia, ha voluto avviare una campagna di sensibilizzazione rivolta alle donne affinché si occupino anche di pubblica amministrazione e possano così realizzare una loro maggiore integrazione nel tessuto politico, non solo locale.

L'Assessore provinciale ai servizi sociali, sanità e pari opportunità Simona Saladini in proposito sostiene che **“in questo modo stiamo cercando di trasformare la Provincia di Como in un laboratorio della politica nazionale”**.

Per raggiungere questo traguardo sono stati proposti, tra i mesi di marzo e aprile, degli incontri nel territorio comasco che coinvolgono **“Sindache”**, parlamentari ed esperte della gestione degli enti locali al fine di costruire una rete tutta al femminile che sia in grado di offrire nuove visioni e strategie per aiutare le donne a muoversi in politica. La prima serata del ciclo ha previsto un evento speciale lunedì 30 marzo a Villa Gallia a Como dove si sono incontrate alcune donne impegnate in prima persona a governare la **“cosa pubblica”** (in tutti gli schieramenti politici).

Lo spunto per l'inizio della discussione è stato fornito dall'Assessore Saladini che ha presentato dei dati sulla presenza delle donne nella politica italiana e lombarda, soffermandosi in particolare sulla situazione comasca che conta 137 comuni guidati da sindaci uomini e 25 amministrazioni a guida femminile (meno del 20%), mentre in Provincia su 31 consiglieri si contano solo 8 sono donne e in giunta un solo assessore è donna.

La prima a intervenire è stata la giovanissima Chiara Braga, deputata al parlamento, consigliere provinciale e vicesindaco di Bregnano, che ha spronato le donne presenti **“a mostrare non tanto l'appartenenza di genere bensì la propria competenza e passione nel lavoro”**. Ha continuato sulla stessa linea anche Licia Viganò, Sindaco di Orsenigo e membro del consiglio direttivo di Anci Lombardia, che ha evidenziato come Anci Lombardia negli ultimi anni abbia lavorato per far sì che nel nuovo Statuto della Regione Lombardia fossero previste condizioni che garantissero l'adeguata rappresentanza fem-



**Quam saetosus
saburre celeriter
deciperet incredibiliter
lascivius umbraculi,
iam oratori**

minile nel consiglio regionale.

Intenso e signifi-

cativo l'intervento di Federica Bernardi, Sindaco di Cernenate e coordinatrice del tavolo per le pari opportunità di Anci Lombardia che ha stupito il pubblico raccontando come nella sua esperienza da prima cittadina sia riuscita a coniugare tanto l'attività amministrativa quanto quella familiare diventando mamma per la seconda volta.

È poi intervenuta l'onorevole Erica Rivolta, che vanta esperienze di amministrazione locale nel Comune di Erba e nella Regione Lombardia, esortando le donne a **“eserciti perché per la donna il rivendicare un ruolo in politica non è un'azione per recuperare il gap esistente bensì deve essere un'opportunità”**.

Ultimo e dirompente intervento quello di Daniela Santanchè già deputata e candidata premier alle ultime elezioni politiche. La voce dell'ex onorevole ha esortato le donne a cambiare registro per avere **“più lealtà tra di noi e meno competizione”** perché è in questa competizione tra donne che si gioca la scarsa affermazione delle donne in politica pertanto **“avremo raggiunto il nostro obiettivo quando finiremo a parlar male di noi stesse e ci affermeremo come maggioranza coesa visto che siamo il 51% del paese”**.

A conclusione dell'incontro una riflessione in chiave jazz sulle pari opportunità ha salutato gli intervenuti.

Ma l'impegno della Provincia di Como non finisce qui: dopo le elezioni amministrative infatti le candidate elette avranno la possibilità di frequentare corsi di aggiornamento per svolgere al meglio il loro impegno civico. Questo a testimonianza di come l'Amministrazione provinciale crede nelle peculiarità delle donne e nelle loro **“capacità di riconoscere i problemi della gente per trovare risposte adeguate e innovative”** come osserva la presidente della Commissione provinciale pari opportunità Mariagrazia Sassi. ■

Un'iniziativa concreta al servizio della promozione del territorio

Sportelli per le attività produttive, ecco cosa ha fatto il Mantovano

A cura dell'Assessorato Attività Produttive della Provincia di Mantova

La Provincia di Mantova sin dal 1998 collabora e supporta le Amministrazioni comunali negli adempimenti di quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in tema di Sportelli Unici per le Attività Produttive.

Il dialogo tra pubblica amministrazione e imprese è una risorsa importante per la crescita economica del territorio e questo si realizza, soprattutto, attraverso una semplificazione dei rapporti tra mondo produttivo e burocrazia ed una maggiore efficienza della P.A. stessa.

I costi che un'amministrazione pubblica impone alle imprese nell'adempimento di formalità burocratiche sono a volte un ostacolo all'attività economica. La Provincia di Mantova con il Piano per le Attività Produttive, piano di settore realizzato per indirizzare lo sviluppo del settore secondario nel territorio, si è posta l'obiettivo di individuare possibili azioni da implementarsi da parte delle P.A. nei confronti delle imprese per favorire lo sviluppo locale. Tra queste vi è il potenziamento della rete provinciale degli sportelli unici per le attività produttive, iniziativa volta ad innalzare il livello di consapevolezza dei ruoli in relazione alla struttura organizzativa di sportello unico, a consolidare le competenze operative degli operatori e a condividere possibili soluzioni operative e procedurali comuni agli sportelli all'interno del territorio provinciale.

La stessa Regione Lombardia, nel normare su specifiche tematiche, ha evidenziato il ruolo che gli SUAP hanno e/o dovranno avere ed in particolare nella L.R. 1/07 "Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia" (art. 6 "Semplificazione delle procedure") e nella L.R. 12/05 "Legge per il governo del territorio" (art. 97 "Sportello unico per le attività produttive").

Va inoltre ricordato che lo

stesso Governo sta accelerando per raggiungere l'obiettivo che si è posto all'art. 38 della legge 133/2008 "impresa in un giorno".

È su queste basi che la Provincia di Mantova, in collaborazione con Ancitel Lombardia dal 2005, sta realizzando e finanziando concrete iniziative finalizzate al potenziamento della rete provinciale degli Sportelli Unici presenti nel territorio provinciale, al supporto e sostegno di queste strutture e dei funzionari che vi operano, attraverso azioni complementari, che agiscono sia sotto il profilo dello sviluppo di competenze sia del supporto organizzativo.

Si tratta del progetto "Lo Sportello Unico per le Attività Produttive al servizio della promozione e sviluppo del territorio della provincia di Mantova" di cui si stanno realizzando le seguenti azioni:

- Formazione di base e specialistica (già realizzati più moduli formativi a partire dal 2006).

Dall'analisi dei questionari sottoposti ai partecipanti ai moduli formativi, con la somministrazione dei quali si voleva raccogliere il loro giudizio complessivo, è emerso un forte gradimento sia dal punto di vista organizzativo che sui contenuti degli argomenti trattati e la richiesta di riproporre questa iniziativa.

- Comunità di pratiche, finalizzata alla costruzione di una rete tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti nell'attivazione degli SUAP della provincia di Mantova.

Sono previste più opzioni (gestione iscritti, promozione delle iscrizioni, resa delle informazioni di carattere generale inserite nella piattaforma, animazione dello scambio comunicativo tra i membri della comunità, creazione di gruppi di lavoro provinciali per la standardizzazione e semplificazione delle procedure dello SUAP, redazione di una newsletter in relazione alle attività della comunità di pratiche, gestione del forum di discussione). ■





Cultura, qualità della vita e riqualificazione urbana

di Lauro Sangaletti

Compie quattro anni "inContemporanea la rete dell'arte" nata da un progetto promosso dalla Provincia di Milano dedicato all'arte contemporanea e che negli anni ha sviluppato un approccio inedito alla materia, mettendo in rete e favorendo la cooperazione dei diversi soggetti che si occupano di produzione artistica contemporanea. In questo modo si è cercato di valorizzare il lavoro di tante associazioni che operano nel territorio milanese e di sviluppare una forte collaborazione tra il pubblico e il privato. L'Amministrazione provinciale infatti ha dato una sponda istituzionale alla rete lasciando però alle realtà partecipanti la piena libertà di sviluppare le loro intuizioni in autonomia. L'edizione 2009, le cui iniziative si svilupperanno lungo tutto il mese di aprile e verranno presentate alla Triennale di Milano dall'8 al 10 maggio, è dedicata al territorio, alla gestione dello spazio pubblico e all'interdipendenza di alcuni dei fattori che siamo abituati a considerare separati: il significato sociale della cultura e degli interventi artistici, la qualità della vita, la riqualificazione urbana, le scelte architettoniche coerenti o meno con i bisogni della cittadinanza e del con-



A destra, Daniela Benelli, sopra la performance presentata da O'.

testo urbano. Concentrandosi su queste linee programmatiche gli attori di inContemporanea hanno elaborato diversi progetti che esplorano le dimensioni concrete delle città quotidiane quali l'immigrazione, la sicurezza, la percezione del pericolo urbano e la responsabilità critica. Città Studi, via Padova, via Paolo Sarpi, la Milano dei rifugi antiaerei, dei pozzi e dei canali sotterranei, le periferie e le città dell'hinterland sono le aree urbane che forniranno le suggestioni esposte in Triennale. Per conoscere i principali aspetti di inContemporanea abbiamo incontrato l'Assessore alla Cultura della Provincia di Milano Daniela Benelli.

Assessore, inContemporanea è un progetto originale nel panorama culturale italiano per la capacità di "mettere assieme" diversi soggetti, come avete operato in questi anni con le realtà che operano sul territorio? Che rapporti si sono instaurati con le associazioni e gli enti locali?

Cooperazione: riassumerei così il lavoro svolto. Abbiamo applicato un modello di politiche partecipate,

che ascolta tutti per approdare a obiettivi condivisi. La rete ha sempre funzionato, in prima battuta, come un tavolo a cui sedersi e ragionare insieme. Ognuno porta la sua esperienza, il suo know how. La sintesi consiste nel condensare le diverse visioni dello stesso problema. È un modo diverso di creare eventi, rendendo protagonisti coloro che generano progetti artistici e che "fanno cultura" senza sovrapporsi né sostituirsi a loro. La tendenza a calare eventi e iniziative dall'alto o dall'esterno, scavalcando le realtà produttive del proprio territorio, è uno dei più grandi limiti delle politiche culturali promosse dagli enti locali oggi. Abbiamo provato a inventare un modello diverso, più simile, se si vuole, al "Fuori Salone" della settimana del Mobile, frutto dello sforzo concomitante di tanti soggetti ben piantati nel territorio e nel tessuto creativo e produttivo milanese.

■ ■ Quali risultati sono stati raggiunti?

Il primo fondamentale risultato è stato tradurre in pratica un'idea inedita sul contemporaneo. Un lavoro corale, di squadra, in cui la Provincia ha svolto semplicemente la parte del regista: abbiamo fornito degli input stimolando le associazioni a formulare progetti comuni. InContemporanea è così cresciuta lentamente, in modo coerente e compatto, sempre più dotata di un senso. La prova più evidente di questo sviluppo, che equivale davvero all'articolarsi di un progetto e di una politica culturale, è questa ultima edizione del mio mandato: Noi siamo qui. Tre anni fa, quando abbiamo cominciato, la rete era una collaborazione di gruppo delle associazioni, attorno alle idee di ciascuna, con l'esposizione comune dei diversi progetti. Oggi invece, a maturazione raggiunta, le associazioni hanno lavorato tutte su di un unico tema: il territorio che funziona come un collante progettuale. Possiamo affermare che InContemporanea è diventata un network permanente, proiettato sul futuro, il primo di questo tipo a Milano teso a esperire, conoscere ed elaborare il rapporto complesso tra arte e città, tra cultura e istituzioni. Un importante obiettivo è stato infatti anche la collaborazione tra pubblico e privato.

■ ■ L'arte contemporanea può essere un fattore di sviluppo del territorio?

Certamente sì. Non si tratta però esclusivamente di seguire le intuizioni di Richard Florida sul potenziale economico della creatività. Credo che il punto cruciale sia un altro: portare interventi culturali là dove la cultura interagisce in modo critico e dirompente con i contesti e le situazioni sul campo. In altre parole, so-



A lato il progetto di UNDO, nella Chinatown di Milano, sotto la locandina dell'evento Reporting System

no convinta che occorra una seria riflessione sulla capacità della cultura di veicolare un significato sociale profondo che sia riqualificazione urbana ed estetica ma anche sociale, volontà di ripen-

sare la città come uno spazio collettivo, patrimonio della comunità che ci abita e che ha il diritto di concorrere alle scelte di trasformazione dell'ambiente urbano. Questa sarebbe vera innovazione e insieme maturazione culturale. InContemporanea insiste su questi punti. Anzi, direi che sono questi gli spunti che ha metabolizzato negli anni e che daranno frutti. ►



La percezione dell'insicurezza

► Tra le idee presentate a InContemporanea segnaliamo "Stanze in luogo di" dell'associazione Reporting System: un progetto di public art che focalizza la sua attenzione sulla percezione dell'insicurezza e sulla costruzione dei suoi scenari. L'idea parte da due ambiti di riflessione: l'incidenza a livello locale delle problematiche globali e l'analisi del linguaggio dei media. Per dare concretezza al suo lavoro Reporting System ha concentrato la sua attenzione sulle periferie, in particolare sul quartiere Lazzaretto di Senago: microcosmo rappresentativo delle realtà diffuse nel contesto metropolitano. In questo quartiere sono stati ospitati laboratori al fine di analizzare il fenomeno della convivenza e dell'incontro-scontro tra gruppi sociali di diversa cultura. Lo scopo dell'iniziativa è stato quello di attivare una macchina culturale capace di offrire diversi livelli di lettura dei fenomeni in questione, soffermandosi sullo scarto che spesso esiste tra la realtà e la sua rappresentazione nel linguaggio mediatico e di invogliare il pubblico ad una percezione diversa e meno passiva di notizie e immagini.

INCONTEMPORANEA

Milano, Palazzo della Triennale, 8-10 maggio
www.incontemporanea.it

**DOTE
LAVORO**
A TE LA SCELTA

**DIAMO UNA MANO
ALLE PERSONE
DISABILI
A SCEGLIERE
IL LORO FUTURO**



Regione Lombardia offre un concreto aiuto alle persone disabili in cerca di occupazione con sostegni economici e servizi di tutoraggio attraverso la rete dei centri accreditati.

Per informazioni

- Sportelli territoriali SpazioRegione
- e-mail: dote_disabili@regione.lombardia.it
- www.dote.regione.lombardia.it

LOMBARDIA. COSTRUIAMOLA INSIEME.



RegioneLombardia

Quaranta sindaci chiusi nei vagoni

Siete saliti in treno con i pendolari?

di Lauro Sangaletti

40 sindaci in treno fino al Pirellone per discutere della mobilità in Lombardia.

Questa, in sintesi, l'iniziativa di alcuni primi cittadini dei territori di Bergamo, Brescia e Lecco tenutasi a fine marzo per far pressione sui rappresentanti della Regione Lombardia e di Trenitalia e chiedere azioni urgenti volte a rimediare i gravi disagi che i viaggiatori delle principali linee ferroviarie devono quotidianamente superare e per avere lumi sul costante peggioramento del servizio (tempi di percorrenza aumentati, sporcizia delle carrozze, mancanza di vagoni).

La riunione, che ha seguito il viaggio effettuato con i quotidiani e poco ospitali mezzi usati dai pendolari, è stata piuttosto animata e ha visto la partecipazione del direttore generale della Direzione infrastrutture e mobilità della Regione Lombardia e il direttore generale di Trenitalia Lombardia. I Sindaci hanno portato con determinazioni le loro osservazioni al tavolo della riunione mentre dalla Regione sono venute parole di constatazione della situazione difficile ed è stata rimarcata la scarsità di risorse per migliorare la realtà esistente; stessi commenti da parte di Trenitalia. Parole che non hanno certo sollevato il morale ai Sindaci intervenuti.

Le reti del trasporto lombardo

Strade e ferrovie: nuovi cantieri in vista e tante polemiche per le nuove costruzioni, ma qual è la reale situazione infrastrutturale della Lombardia?

Un'elaborazione su dati forniti dal Rapporto Pendolaria 2008 di Legambiente può far luce sulla questione. L'Italia si colloca al quarto posto in Europa sia per la dotazione di autostrade che per la dotazione di rete ferroviaria ad alta velocità. Il Bel Paese inoltre è al quinto posto nella classifica riguardante la rete metropolitana e lo sviluppo delle ferrovie suburbane.

E la Lombardia?

Dal confronto delle realtà nelle diverse regioni europee emergono dati non proprio positivi sulla nostra regione che si posiziona all'ultimo posto per estensione della rete ferroviaria suburbana rapportata agli abitanti serviti ed è in una posizione arretrata anche riguardo allo sviluppo della rete metropolitana. Situazione anomala anche per la rete autostradale: se il Pie-



monte spicca tra le regioni europee, la Lombardia si posiziona sotto la media del panel preso in considerazione. Dati ancor più sconcertanti dal confronto tra le regioni italiane. La Lombardia si situa al terz'ultimo posto per i chilometri di rete ferroviaria rapportati al numero di viaggiatori giornalieri e al penultimo posto se si considera il numero degli abitanti serviti.

C'è però qualcosa di positivo: la Regione si posiziona infatti ai primi posti per gli investimenti nello sviluppo di infrastrutture, segno della volontà di recuperare il gap esistente.

I pendolari sul piede di guerra

Sul sentiero di guerra i comitati dei pendolari della regione. Le linee più calde? Sicuramente la Cremona Treviglio- Bergamo Milano ma non meno scottante è la situazione sulla Brescia Milano, sulla Mortara Milano, nella zona attorno a Lecco o sulle linee che portano a Varese o a Mantova.

Animati dalla rabbia innescata dai ritardi e dai disservizi che sono obbligati a subire (studi rilevano che per viaggi di 25/30 chilometri gli utenti dei mezzi pubblici lombardi possono impiegare anche un'ora), i passeggeri si ingegnano per fare resistenza.

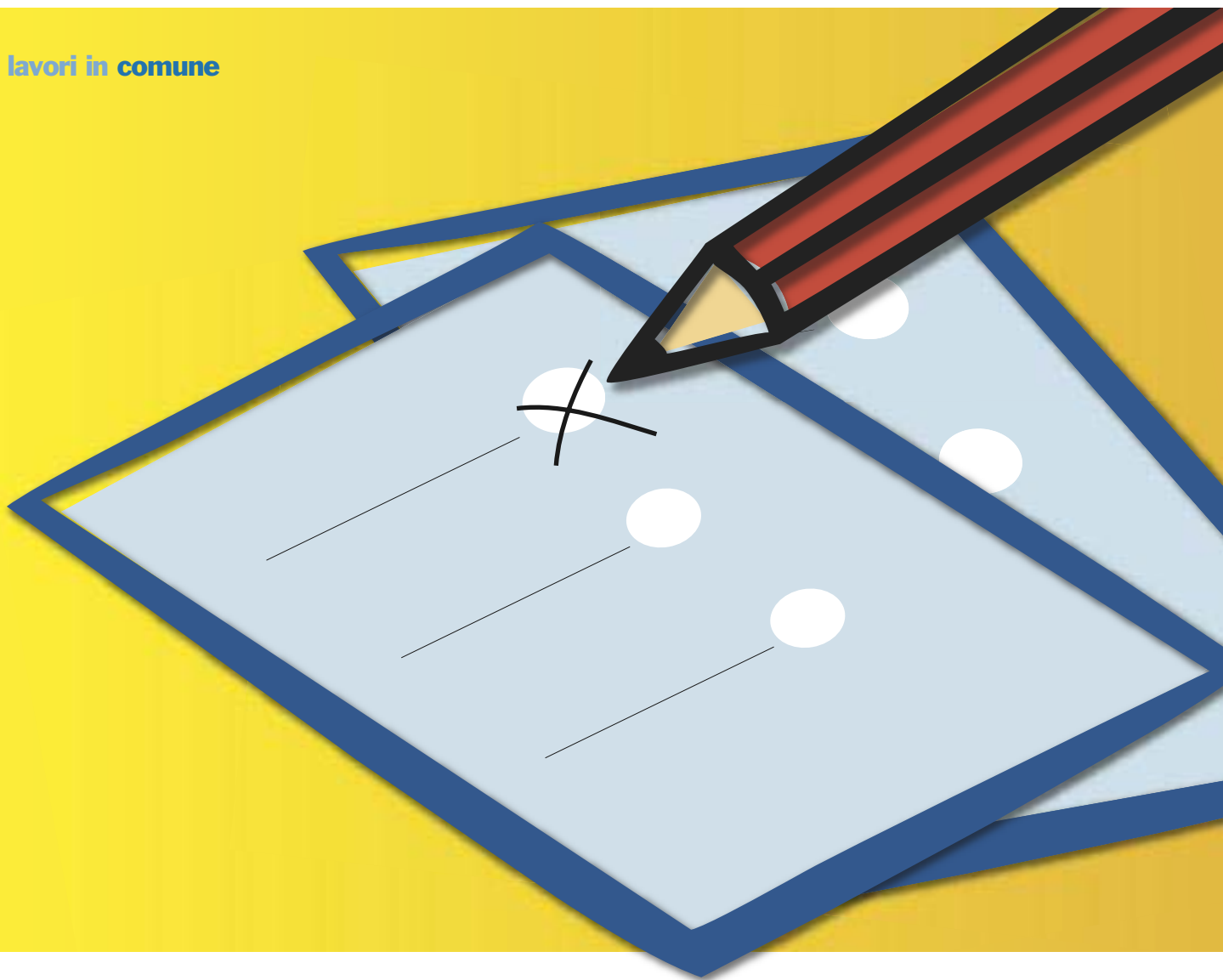
L'aiuto di internet ha garantito la possibilità di denunciare le situazioni più scottanti e di creare campagne di comunicazione originali. Un esempio è quello di "Il Pollonord": un sito, come si legge nella home page, "di resistenza pendolare per pendolari molto resistenti". Su Facebook invece si possono contare addirittura 360 iscritti al gruppo "Pendolari Cremona Treviglio Milano", mentre molto attivi sono i passeggeri della linea Milano Mantova che forniscono, tramite il sito "In Orario", informazioni utili e continui aggiornamenti sulla loro azione di vigilanza e protesta. I passeggeri forzati di Lecco infine hanno dato vita a una vera e propria comunità virtuale con tanto di forum e chat per discutere della situazione. ■

INFO

www.ilpollonord.it

<http://www.inorario.com>

<http://www.pendolarilecco.org>



Il primo appuntamento elettorale coinvolgerà più di mille Comuni

Sto scadendo: cosa posso fare?

di **Decio Resse** Segretario - Direttore Generale del Comune di Cerro Maggiore (Mi)

L'art. 38 - comma 5 - del decreto legislativo n. 267 del 2000 recita: "I Consigli durano in carica sino all'elezione dei nuovi, limitandosi, dopo la pubblicazione dei decreti di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili".

Ma quali sono i limiti posti dall'art. 38 - comma 5 - del T.U.E.L. 267/2000 alla potestà deliberativa dei Consigli Comunali durante la campagna elettorale? Ci si chiede, innanzitutto, quali possano essere "gli atti urgenti ed improrogabili", anche al fine di evitare eventuali contenziosi in sede giurisdizionale ed a chi compete la valutazione circa la loro sussistenza. L'esistenza dei presupposti precitati deve essere valutata, caso per caso, dal Consiglio Comunale, tenen-

do presente il criterio interpretativo, che individua, quali elementi costituenti la fattispecie, scadenze improrogabilmente fissate dalla legge o un rilevante danno, che deriverebbe al Comune da un ritardo nel provvedere. A tal proposito il T.A.R. Puglia - Bari - sez. II, 3 febbraio 2004, n. 382 ha sancito che il divieto, di cui all'art. 38, è espressione del più generale principio secondo il quale i poteri amministrativi si affievoliscono sino ad erodersi del tutto man mano che si avvicinano alla loro scadenza; tale divieto trova inderogabile applicazione soprattutto nei casi in cui il potere, esercitato in prossimità del suo spirare, regola situazioni future, producendo effetti

permanenti e/o differiti, che vincolano nelle scelte discrezionali il successivo titolare della potestà.

Il divieto, pertanto, preclude quelle fattispecie, in cui il Consiglio Comunale è chiamato ad operare in pieno esercizio di discrezionalità e senza interferenze con i diritti fondamentali dell'individuo, riconosciuti e protetti dalla fonte normativa superiore. Quando, invece, l'organo consiliare è chiamato a pronunciarsi su questioni vincolate nell'anno, nel quando e nel quomodo e

che, inoltre, attengono a diritti primari dell'individuo, l'esercizio del potere non può essere rinviato (principio di doverosità), né può incontrare limiti nel citato art. 38, il cui precetto lascia fuori dalla fattispecie tale tipo di situazioni.

Va rilevato, peraltro, che la giurisprudenza ha talvolta ammesso la legittimità di atti adottati nel periodo in questione anche quando non sia prescritto un termine perentorio per la loro adozione, purché corredati di adeguata motivazione, muovendo dalla considerazione che la valutazione della necessità dell'atto è rimessa all'apprezzamento dell'organo, che deve emanarlo, il quale ne assume la relativa responsabilità politica.

Sempre a tale proposito anche il Consiglio di Stato, sez. I, con parere del 21.2.1996, n. 94, ha sancito che il principio previsto dall'art. 38, comma 5, del T.U.E.L. 267/2000 si applica anche alla Giunta Comunale ed al Sindaco (o per esso al Vicesindaco). ▀

Ve l'assicuro: farò una bella lista

> Tempo di elezioni, tempo di presentazione delle candidature e delle liste. Nell'ambito delle Amministrazioni locali sappiamo bene che le liste, soprattutto nei comuni più piccoli, sono espressione della comunità. Liste civiche, appoggiate, promosse nel migliore dei casi dal partito x o y, o per meglio dire dall'iscritto più in vista del paese. Come si presentano queste liste? Quali requisiti, quali elementi devono presentare affinché vengano accettate? La risposta si trova in una sorta di manuale del Ministero dell'Interno per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale dall'esplicito titolo "Istruzioni per la presentazione e l'ammissione delle candidature". Tutti gli aspetti dell'argomento sono sviscerati, sezionati per dare modo ai candidati di rispettare il dettato normativo. Norme che peraltro arricchiscono un'appendice dove il lettore può trovare anche una puntuale giurisprudenza sul tema. Qualche esempio? Eccolo.

Tanto per cominciare le date entro cui vanno presentate le candidature e quindi le liste. Il manuale è preciso: dalle ore 8 del 30° giorno alle ore 12 del 29° giorno precedenti le elezioni.

Altro elemento chiarificatore è la netta distinzione tra comuni con popolazione inferiore a 15000 abitanti e comuni con una popolazione superiore a tale limite. La distinzione come molti sanno è fondamentale. Per esempio, nei comuni fino a 15000 abitanti la candidatura del sindaco deve essere collegata a una lista che deve comprendere un numero di candidati non superiore al numero di consiglieri da eleggere e non inferiore ai tre quarti: così, in un comune con meno di 3000 abitanti la lista deve presentare almeno 9 e non più di 12 candidati e così via. Gli esempi si sprecherebbero e finiremmo con il pubblicare tutto il manuale che, per altro, siamo certi molti Comuni posseggono. Come in tutte le pubblicazioni è bene però guardare la data, considerando che in una materia così delicata (molte le contestazioni) si è sviluppata una giurisprudenza e una prassi (circolari e altro) assai dettagliata. Sul sito di Strategie Amministrative vi proponiamo l'ultima che ci risulta pubblicata. Consigliamo ai neofiti delle elezioni di scaricarla e leggerla, a meno che non ci sia fra i candidati chi già la conosca e la possa riassumere agli altri. Tuttavia anche a costoro consigliamo di scaricare il manuale. Un ripasso non è male, in una materia che nasconde numerose insidie con il rischio di trovarsi qualche giorno prima a dover fare le corse per aggiustare qualche errore.



Aggiornamenti



Audio e Video notizie



Archivi e Ricerche



Interattività



.it

www.strategieamministrative.it

Le proposte dei Comuni di Trezzano sul Naviglio e di Roncadelle

Due belle iniziative contro la crisi

Proseguiamo la pubblicazione delle iniziative che ci vengono segnalate dai Comuni di Lombardia contro la crisi economica. Ricordiamo ai lettori che possono inviarci le loro segnalazioni all'indirizzo redazione@strategieamministrative.it

IL COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

Il Comune di Trezzano sul Naviglio nel redigere il bilancio di previsione ha tenuto presente la situazione della crisi economica e per rispondere ad essa con fatti concreti.

Ecco le iniziative concrete messe in campo, illustrate dal sindaco Liana Scundi.

AIUTI PER LA CASA - Sono aperti i cantieri per nuove case popolari (59); da palazzina sottratta alla mafia saranno ricavati 11 nuovi alloggi. Con la realizzazione di un piano integrato, oltre al nuovo nido, ci saranno 6 alloggi comunali. Sono stati presi in affitto 4 appartamenti per i casi sociali urgenti. Ad oggi il Comune gestisce 130 alloggi di proprietà, cui se ne aggiungono altri 76.

AIUTI PER IL LAVORO - È stato avviato un monitoraggio delle imprese per le situazioni di crisi e le misure di sicurezza. È stato aperto uno sportello intercomunale per il collocamento al lavoro delle persone con disabilità. Nel piano di zona si affronterà la proposta di poter anticipare ai lavoratori i soldi per la cassa integrazione (oggi viene in media erogato dopo 5 o 7 mesi).

AIUTI ECONOMICI - Avviato il sostegno a minori, anziani, persone con disabilità, famiglie in difficoltà. È stata rafforzata la collaborazione alle Caritas locali ed alle associazioni che si occupano del terzo settore. Stanziati sussidi economici ai cittadini indigenti e soluzioni di emergenza in caso di cassa integrazione o perdita del posto di lavoro; in caso di sopravvenuta, accertata necessità, il Comune può contribuire in via straordinaria a contribuire al pagamento delle spese di energia elettrica, di riscaldamento o dei servizi condominiali.

AIUTI AL RISPARMIO - Dopo il successo della "Casa dell'acqua" lungo il Naviglio, si realizzerà una nuova "Casa dell'acqua e del latte". Beneficio per l'ambiente e risparmio da 150 a 300 euro per famiglia (la distribuzione del latte crudo ad 1 euro servirà anche a sostenere le aziende agricole del parco sud). Avviato un nuovo rapporto Comune-cittadino che permette di risparmiare tempo è lo "Sportello al cittadino" aperto anche il sabato mattina; oltre al disbrigo delle pratiche comunali, istruisce le pratiche per accedere ai contributi e bandi della Provincia di Milano e della Regione Lombardia.

COMUNE DI RONCADELLE

Si sta completando la strategia anticrisi elaborata dall'Amministrazione Comunale di Roncadelle guidata dal sindaco Michele Orlando.

Al centro dell'attenzione due categorie di persone: i lavoratori dipendenti che in molti casi hanno subito una consistente riduzione del reddito a causa di provvedimenti conseguenti a crisi aziendali, quali la cassa integrazione, la messa in mobilità o addirittura il licenziamento; e i numerosi lavoratori con un rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato o interinali o altre forme flessibili di lavoro, che alla scadenza del contratto non ottengono più il rinnovo, trovandosi, dopo anni di lavoro precario, in una situazione sostanzialmente uguale a quella dei lavoratori a tempo indeterminato che vengono licenziati.

"Questa situazione comporta un grave impatto socio-economico anche sul tessuto del Comune di Roncadelle - afferma l'assessore alle Politiche Sociali Renzo Mazzetti - con conseguenze pesanti in particolare per le famiglie con figli a carico, che spesso si trovano in difficoltà anche solo a sostenere le spese fondamentali, in particolare il pagamento dell'affitto o della rata del mutuo, l'acquisto dei generi alimentari e il pagamento delle bollette dell'energia elettrica, del gas e del riscaldamento, i costi per la scuola. Per questo, oltre agli usuali strumenti di intervento socio-assistenziale, abbiamo previsto un sostegno alle famiglie consistente nell'erogazione di un contributo economico straordinario finalizzato a far superare il momento di crisi acuta che consegue alla perdita improvvisa e imprevista di reddito da lavoro dipendente".

Per avere diritto al contributo, almeno un componente della famiglia deve trovarsi in una delle condizioni citate (cassa integrazione, mobilità, licenziamento, cessazione di un rapporto di lavoro precario), il reddito deve avere subito una riduzione di almeno il 30%, il reddito familiare non deve superare una determinata soglia e non si può essere proprietari di altri immobili oltre alla prima casa. L'entità del contributo varia a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare: una famiglia di 4 persone, ad esempio, può ricevere un contributo straordinario fino 1.230 Euro; per una famiglia di 3 persone, invece, il contributo potrà raggiungere i 1.020 Euro, e così via. Le domande potranno essere presentate all'Ufficio Servizi Sociali entro l'11 aprile 2009. ■

> dalle associazioni

È necessario che le municipalità siano messe in condizioni di pagare le imprese

È fondamentale il ruolo dei Comuni nello sviluppo del Paese. Ecco perché

di Angela Fioroni

“Un patto per i Comuni”, un forte patto sociale fra mondo delle imprese, dell’artigianato, delle organizzazioni dei lavoratori e Enti Locali per l’autonomia dei Comuni. È la prospettiva lanciata da Oriano Giovanelli, presidente di Legautonomie, durante l’incontro del 27 marzo su Federalismo e Autonomia, promosso da Legautonomie della Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna e Veneto, al quale hanno partecipato Sindaci, associazioni dei Comuni ed esponenti di associazioni del mondo del lavoro milanese.

Un patto tra forze sociali che riconosca il ruolo fondamentale dei Comuni nello sviluppo del paese, un ruolo che richiede autonomia vera, garantita dalle norme e dalle risorse finanziarie.

La crisi che si annuncia e incombe chiede soluzioni condivise tra Governo e Associazioni delle autonomie locali, per non disperdere il patrimonio di politica dei servizi tanto più necessario in tempi in cui le imprese e i privati cittadini non ce la fanno più da soli.

È necessario dunque che i Comuni siano messi in condizione di pagare le imprese, di fare investimenti - quella quantità di piccole opere diffuse sul territorio e promosse anche da altri Paesi europei - di intervenire

sulle situazioni sociali difficili.

“Dai Comuni le imprese si aspettano semplificazione e certezze, perché devono poter contare sui pagamenti, su tempi certi e brevi per le cantierizzazioni, su programmi sicuri. Una ricerca capillare fatta da AssimpredilAnce, rileva che vengono cantierate il 10-20% delle opere in programma, e i tempi autorizzativi richiedono circa 1200 giorni: troppi per un Paese che ha bisogno di mettersi in moto”, ha sottolineato Gloria Domenighini.

“Ottimizzare le opportunità della crisi per mettere in linea i problemi che devono trovare soluzioni”, ha detto Maurizio Calzolari, CNA Milano. La crisi vive sul locale, le nostre imprese devono stringere accordi con gli Enti Locali per velocizzare i tempi dei pagamenti, ridurre i tempi delle autorizzazioni e riconoscere il ruolo dell’artigianato e delle piccole imprese.

“Spesso il comune sentire dei cittadini vive l’istituzione pubblica come farraginoso, distante, spendacciona, non dalla parte dei cittadini” è stata l’osservazione di Giovanni Minali per la CGIL Milano.

Accordo tra Legautonomie e Federconsumatori Nazionale: i Comuni saranno assistiti sulle problematiche relative alla finanza derivata

- > L’accordo stipulato tra Legautonomie e Federconsumatori Nazionale garantirà ai Comuni assistenza qualificata per tutte le questioni connesse con i contratti di finanza derivata sottoscritti dai Comuni negli ultimi anni, che stanno evidenziando problemi a volte drammatici.


Federconsumatori metterà a disposizione delle Amministrazioni i propri avvocati e consulenti per iniziative di formazione e informazione finalizzate a prevenire e/o gestire i rischi.

Tale opportunità è tanto più significativa in quanto i recenti interventi della Consob e i ripetuti pareri espressi dalla Corte dei Conti hanno evidenziato come alcune banche negli anni passati hanno proposto alle Amministrazioni contratti su strumenti derivati che non erano adatti al soddisfacimento dei bisogni di copertura degli enti pubblici ed erano anche contrari alle previsioni normative di settore. La Finanziaria 2009 così consente ai Comuni di rinegoziare i contratti derivati ancora in corso e usufruire dei possibili vantaggi generati dal recente calo dei tassi di interesse.

Tutti i termini dell’accordo e le opportunità per i Comuni, presentati in un incontro del 28 aprile a Milano, potranno essere consultati nel sito di Legautonomie (www.legautonomie.it).

re subito, dal gennaio 2010, anticipi di federalismo mediante il 20% di Irpef lasciato ai territori e ha proposto di rilanciare il Patto per i Comuni sul territorio.

Dalla parte dei Comuni e della loro richiesta del 20% di Irpef lasciato ai territori si è schierato anche Filippo Penati, Presidente della Provincia di Milano, il quale ha sottolineato che Comuni e Province sono le autonomie locali più vicine ai cittadini e alle imprese e devono poter svolgere il proprio ruolo non solo istituzionale, ma costituzionale. Comuni e Province sono gli Enti che hanno risparmiato di più in questi ultimi anni, maturando avanzi di bilancio e residui passivi che possono essere utilizzati; inoltre essi hanno contribuito a ridurre il deficit pubblico, a fronte di uno Stato che ha continuato a incrementarlo. Per questo in un momento di congiuntura economica negativa e in un divario di comportamenti tra lo Stato centrale e le Autonomie locali, la revisione dei criteri del patto di stabilità consentirebbe agli Enti locali di utilizzare le risorse disponibili per dare un notevole impulso alla ripresa produttiva. Penati ha poi evidenziato la necessità di realizzare la Città metropolitana, un nuovo livello di governo capace di dare risposte efficaci ai grandi problemi irrisolti che vivono i cittadini delle aree urbanizzate come quella della provincia di Milano. ■



“Occorre che gli Enti Locali prestino attenzione a percorsi che valorizzano la diversità delle attività imprenditoriali manifatturiere e

dei servizi che possono radicarsi sul territorio, perché se è vero che l'edilizia rimette in movimento il lavoro, è altrettanto vero che non si può costruire indiscriminatamente. Occorre saper guardare all'apertura dei mercati, anche in tempo di crisi” è stata la valutazione dell'On. Quartiani.

“Alcuni servizi se non vengono attivati e gestiti dai Comuni, dai privati non vengono organizzati” ha sottolineato Superti di Anci Lombardia, evidenziando il valore della sussidiarietà, orizzontale e verticale. L'obiettivo per i Comuni è comunque quello di giungere a un tributo proprio degli enti Locali, attraverso la riorganizzazione dei tributi immobiliari.

Antonio Misiani, deputato e responsabile delle finanze locali di Legautonomie ha sottolineato come i Comuni, che sono la prima frontiera istituzionale e hanno in mano la leva della ripresa con le opere che possono realizzare, devono essere messi nelle condizioni di poter lavorare con certezze finanziarie proprie che li porti fuori dall'emergenza. Misiani ha inoltre condiviso la richiesta di moltissimi comuni del nord di ave-

Finanza locale, Legautonomie chiede di discutere il problema dentro i consigli comunali

> A seguito dell'incontro del 27 marzo sul federalismo fiscale e sulle possibili misure da adottare a breve per la finanza locale Legautonomie ha predisposto uno schema di Ordine del Giorno, da discutere e deliberare in Consiglio comunale in base alla constatazione che le recenti modifiche al patto di stabilità, introdotte nel decreto “Incentivi” non soddisfano i bisogni degli Enti locali e non rispettano neppure i contenuti delle mozioni approvate dal parlamento per consentire agli Enti locali una ripresa dei loro investimenti facendo ricorso alle loro risorse già disponibili.

Il testo della delibera proposta è disponibile sul sito www.strategieamministrative.it

A Cernobbio il 3 e 4 luglio la IX Conferenza nazionale Anci dei piccoli Comuni

>“I piccoli Comuni costituiscono una linea diffusa e avanzata di contatto, ascolto, presa in carico, intervento, rispetto alle difficoltà economiche e sociali che colpiscono i cittadini, soprattutto in questo momento di grave crisi economica e finanziaria che sta investendo anche il nostro Paese”. È quanto ha affermato Mauro Guerra, Sindaco di Tremezzo e Coordinatore nazionale della Consulta piccoli Comuni dell’Anci chiudendo i lavori della Assemblea nazionale svoltasi a Torino.

Guerra ha poi dato appuntamento a tutti i membri della Consulta e a tutti gli amministratori dei circa 6000 piccoli Comuni italiani. “Il 3 e 4 luglio prossimi - ha annunciato - si terrà a Cernobbio la IX Conferenza Nazionale Anci dei piccoli Comuni. In quella sede faremo il punto sul dibattito in corso sulle diverse riforme in discussione, dalla Carta delle Autonomie alla legge sui piccoli Comuni, con una proposta molto chiara nel senso della semplificazione e del sostegno alle Unioni di Comuni. Contemporaneamente ci confronteremo anche su come i piccoli possano essere messi in condizione di costituire un punto di tenuta sociale ed economica dei territori, colpiti dalla crisi economica. Una sessione particolare sarà infine dedicata alla proposta di un piano nazionale per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia nei 6000 piccoli Comuni”.

La solidarietà di Anci Lombardia alle popolazioni colpite dal terremoto

>Anci Lombardia esprime la più profonda solidarietà alle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo e si sente vicina agli amministratori dei Comuni che si trovano a fronteggiare l'emergenza. I Comuni lombardi sapranno essere al fianco delle popolazioni colpite.

Anci ha aperto un conto corrente denominato ANCI - Emergenza Terremoto Abruzzo per raccogliere fondi da destinare alle attività di ricostruzione. Lo ha comunicato Roberto Reggi, sindaco del Comune di Piacenza e coordinatore della Consulta Protezione Civile Anci.

Queste le coordinate IBAN: IT 56 D 03226 03203 000500074907.

Piano Casa: intesa Governo e Regioni

>L'intesa prevede l'impegno da parte delle Regioni di approvare proprie leggi ispirate ai seguenti obiettivi: a) regolamentare interventi che possono realizzarsi attraverso piani/programmi definiti tra Regioni e Comuni al fine di migliorare anche la qualità architettonica e/o energetica degli edifici entro



il limite del 20% della volumetria esistente di edifici residenziali uni-bi familiari o comunque di volumetria non superiore ai 1000 metri cubi, per un incremento complessivo massimo di 200 metri cubi e fatte salve diverse determinazioni regionali che possono promuovere ulteriori forme di incentivazione volumetrica; b) disciplinare interventi straordinari di demolizione e ricostruzione con ampliamento per edifici a destinazione residenziale entro il limite del 35% della volumetria esistente, con finalità di miglioramento della qualità architettonica, dell'efficienza energetica ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e secondo criteri di sostenibilità ambientale, ferma restando l'autonomia legislativa regionale in riferimento ad altre tipologie di intervento; c) introdurre forme semplificate e celeri per l'attuazione dei suddetti interventi in coerenza con i principi della legislazione urbanistica ed edilizia e della pianificazione comunale.

Per quel che riguarda le misure di semplificazione amministrativa dell'attività edilizia, di più stretta competenza dei Comuni, il tutto è rinviato dall'intesa ad un decreto legge che il Governo, in accordo con Comuni, province e Regioni predisporrà entro dieci giorni.

Il testo dell'accordo e lo schema di decreto legge sono disponibili sul sito di Anci Lombardia.

La legge regionale sulle disposizioni in materia di territorio e opere pubbliche

>Senza alcun preventivo confronto con Anci Lombardia e senza il previsto parere della Conferenza delle Autonomie, il 3 marzo il Consiglio Regionale ha approvato la Legge 121.09: “disposizioni in materia di territorio e opere pubbliche”. Successivamente, nell'incontro ottenuto in Regione con l'Assessore al territorio e all'urbanistica Davide Boni, è stata proposta ad Anci Lombardia che ha accettato - la costituzione di un tavolo di lavoro aperto a un confronto su alcune criticità evidenziate con l'approvazione della nuova Legge Regionale e che, nonostante la sua entrata in vigore,

potrebbero essere in parte attenuate o risolte. Pertanto Anci Lombardia ha licenziato e trasmesso alla Regione alcune osservazioni presentate dal tavolo di lavoro che, oltre a discutere sulla Legge Regionale 121, affronterà anche altri temi importanti che impattano a diversi livelli la L.r. 12/05 quali, ad esempio, quelli relativi alla L.R. 3/09, al commercio, alle aree agricole, alle sanzioni sui cambi di destinazione d'uso e alle norme sui parcheggi pertinenti.

Le osservazioni sono disponibili sul sito di Anci Lombardia.

Consegnata al Governo la carta delle città e dei territori per il clima

>Milano e Roma hanno aderito alla Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima.

Le due metropoli d'Italia hanno infatti condiviso i contenuti del documento, realizzato da Agenda 21 in collaborazione con Anci e Upi, presentato e consegnato al Governo venerdì 3 aprile a Roma. La Carta candida i Comuni, le Province e le Regioni d'Italia ad avere un ruolo attivo nel raggiungimento degli impegni sottoscritti dal Governo rispetto al Pacchetto 20+20+20 dell'Unione Europea e nell'ambito dei negoziati che si terranno a Copenhagen a dicembre 2009, quando verranno ridiscussi i contenuti dell'accordo che sostituirà il Protocollo di Kyoto.

A scuola d'Europa, sfide e opportunità per i giovani

Un'importante lezione per comprendere le opportunità che un'Europa allargata e sempre più multietnica e multiculturale offre ai giovani si è tenuta al liceo scientifico "Bramante" di Magenta. In un salone gremito dagli studenti delle classi quarte e quinte sono intervenuti Vito Bosignore, vicepresidente del Parlamento europeo, Maria Baroni, direttrice di Anci Ideali, organismo con sede a Bruxelles e Pier Attilio Superti, Segretario generale di ANCI Lombardia.

Una mattinata carica di ideali, per trovare la chiave di lettura di una società civile che non invecchia e non vuol divenire marginale, ma che reinterpreta l'attualità di questi tumultuosi tempi per rilanciare su basi nuove una presenza giovane e dinamica. Una presenza da protagonisti.

L'Europa oggi ha evidenziato Vito Bosignore è rappresenta 500 milioni di persone di 27 diverse nazioni che parlano 24 lingue. Dal prossimo 1 gennaio saremo ancora più grandi, perché si aprirà la zona di libero scambio con l'intero Mediterraneo. Questo significa arrivare a 800 milioni di persone. Per la penisola italiana, che in quest'area ha una naturale posizione strategica, si aprono nuove opportunità e nuovi motivi di confronto sociale, culturale ed economico. È un mondo che cambia, che si allarga e si evolve. Il futuro di questa Europa è nelle mani dei giovani che sono al tempo stesso testimoni e protagonisti di questo cambiamento epocale che rappresenta una vera e propria rivoluzione. Il nostro e il vostro futuro dipenderà molto dalla capacità di vivere insieme agli altri, saper gestire le diversità e coordinare interessi e aspettative tra loro anche molto diversificate. Certo l'Europa ha fatto molti passi in avanti, ma per molti

aspetti deve ancora crescere. Quello che conta è che il processo avviato ormai è irreversibile. Si è intrapresa una strada in cui saranno proprio i giovani a correggere le attuali debolezze e difficoltà. Ma ormai bisogna iniziare a pensare europeo, a confrontare con le altre realtà mondiali non tanto il singolo stato, quanto il sistema europeo nel suo complesso. Un sistema che ha un passato ricco di storia e tradizioni, ma che ha di fronte un futuro di crescita importante che sta a voi concretizzare in tutte le sue potenzialità.

L'Europa è il nostro grande punto di riferimento e ha quindi sottolineato Pier Attilio Superti è anche se le istituzioni che si toccano con mano sono e restano i Comuni. In tutto questo vale il principio della sussidiarietà, cioè l'idea che i problemi vanno affrontati a un livello il più possibile vicino al cittadino. In questa scala di istituzioni è ben chiaro chi fa che cosa: se i Comuni sono l'istituzione di prossimità ai Comuni stessi serve avere un grande quadro di riferimento come l'Europa. Per pensare in grande, per lanciare le grandi sfide come quelle rappresentate dai temi ambientali, delle culture multietniche, della riqualificazione delle nostre città, delle grandi linee di collegamento e delle infrastrutture che possono avvicinare mondi e realtà diverse.

Cosa fa l'Europa, quali opportunità offre ai giovani (stage, scambi culturali ed economici, grandi progetti) è stato il tema dell'intervento di Maria Baroni. Un percorso virtuoso e di progressivo coinvolgimento è ha sostenuto Maria Baroni è che porta a guardare all'Europa per conoscere in anticipo dove va lo sviluppo economico e sociale e quindi per capire e governare le grandi sfide e la competitività. Strumenti importanti con programmazione pluriennale, ma anche aggiornati in tempo reale e in continua evoluzione in base alle situazioni che via via si concretizzano.

E le priorità per l'Unione Europea? Sono ben delineate e ha concluso Maria Baroni è ed è fondamentale conoscerle per sfruttare appieno tutte le potenzialità. Altrimenti saranno altri a farlo. Dunque le strategie di Lisbona dopo il 2010; la situazione istituzionale; la crisi economica e l'occupazione; le infrastrutture; il Mediterraneo e la cooperazione internazionale; gli investimenti. Bei Si tratta di tante opportunità da cogliere. Qualcuno avverte l'Europa come un'entità lontana. Solo la conoscenza, l'informazione e la partecipazione possono ridurre le distanze ed avvicinarsi a una realtà che invece è grande e importante. In questo i giovani hanno davvero un ruolo determinante. Una partita da giocare con la passione e l'entusiasmo che li contraddistinguono sapendo che la posta in gioco è davvero alta: il progresso e lo sviluppo di un'intera società. (Luciano Barocco)

Federalismo fiscale: dai Comuni del Nord un appello per salvarsi dalla crisi

Primo, fare investimenti. Secondo, aiutare chi è in difficoltà

In attesa del federalismo fiscale ai comuni certezza di risorse col 20% dell'irpef. Occorre una modifica del patto di stabilità per fare investimenti contro la crisi.

Certezza di risorse ai Comuni: è questo il tema emerso dall'incontro del 26 marzo fra gli Uffici di presidenza delle Anci delle Regioni del Nord, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli, volto a individuare iniziative finalizzate a garantirle.

Il presidente di Anci Lombardia, Lorenzo Guerini, sintetizza la posizione dei presenti: "Rivolgiamo un appello perché i Comuni vogliono affrontare la crisi facendo investimenti e aiutando i cittadini in difficoltà. Con le regole attuali questo non è possibile. Ogni anno cambiano e diminuiscono le risorse a nostra disposizione mentre ci viene richiesto di svolgere sempre più compiti e funzioni e stiamo arrivando ad un punto di massima sollecitazione. Contrariamente a quanto può apparire, la realizzazione completa del federalismo fiscale richiederà ancora lunghi anni. Di questo passo, i Comuni rischiano di arrivarci morti. Per queste ragioni il Governo deve emanare al più presto il decreto delegato che assicuri l'autonomia finanziaria ai Comuni e traduca in atti concreti e coerenti i contenuti della mozione recentemente approvata dalla Camera dei Deputati. Ai Comuni deve spettare un tributo proprio che può essere una razionalizzazione delle imposizioni oggi esistenti sugli immobili".

"Non possiamo aspettare ancora in queste condizioni" ha proseguito Vanni Mengotto presidente di Anci Veneto. "Nella nostra Regione è partito un forte movimento di sindaci che hanno proposto che ai Comuni resti il 20% dell'IRPEF prodotta sul proprio territorio con una legge di iniziativa popolare. Ora questa richiesta è fatta propria dalle stesse Anci regionali oggi presenti. Siamo convinti che il federalismo fiscale sia importante per il paese intero e per i Comuni, per coniugare autonomia e responsabilità. Insieme chiediamo che ci sia la costruzione di un vero federalismo istituzionale che completi la transizione italiana definendo

compiti e funzioni dei diversi livelli di governo. Va eliminata quella sovrapposizione di compiti e funzioni che allunga tempi di decisione e di realizzazione con un conseguente aumento dei costi".

"Sono molti i Comuni che hanno già aderito a questa proposta di legge" ha sostenuto Amalia Neirotti, presidente di Anci Piemonte, "e noi oggi chiediamo ai Parlamentari espressione delle nostre regioni di sostenerla perché i Comuni hanno bisogno di certezze finanziarie da subito per rispondere alle domande di sviluppo e di sostegno sociale che salgono dai nostri cittadini".

"Con questa nostra iniziativa vogliamo chiedere al Parlamento e, in particolare ai parlamentari espressione delle nostre regioni, di prendere in esame la nostra proposta e di sostenerla. Non si può andare avanti senza ascoltare con attenzione i Comuni" conclude Gianfranco Pizzolotto, Presidente dell'AnCI Friuli. ▀

Regala il 5 per mille, noi ti spieghiamo che fare

Anche per quest'anno, in fase di compilazione delle dichiarazioni dei redditi (CUD, modello 730, modello UNICO) relative al periodo di imposta 2008, i contribuenti potranno destinare il 5 per mille della loro imposta sul reddito delle persone fisiche/IRPEF ad alcuni soggetti per il sostegno delle attività di questi.

Anci ha realizzato del materiale informativo per sensibilizzare i cittadini a devolvere a favore delle attività sociali svolte dai Comuni di residenza la quota pari al 5 per mille IRPEF della propria dichiarazione dei redditi.

I Comuni potranno così informare il cittadino di questa ulteriore possibilità di sostenere le "attività sociali" del proprio Ente locale.

Il materiale predisposto dall'ANCI è disponibile online



Decisioni e sentenze

a cura di **Lucio Mancini**

AL CONSIGLIERE INCARICO SENZA RILEVANZA ESTERNA

L'art. 6, comma 2, del Tuel 267/2000 consente allo statuto di specificare le attribuzioni degli organi; nell'ambito delle scelte autonome dell'ente è possibile prevedere che il consigliere comunale possa essere incaricato di specifiche competenze rispettando armonicamente le funzioni e competenze dei vari organi.

Potrebbero rientrarvi: "studi su determinate materie, di compiti di collaborazione circoscritti all'esame e alla cura di situazioni particolari, che non implicino la possibilità di assumere atti a rilevanza esterna, né di adottare atti di gestione spettanti agli organi burocratici".

Non si ritiene possibile una delega "conferita per l'esercizio di compiti riguardanti singoli settori" ciò in quanto di fatto si verrebbe a verificare un aumento del numero degli assessori.

PROCEDIMENTO PENALE A CARICO DELL'AMMINISTRATORE COMUNALE: A CHI COMPETE LA SCELTA DEL LEGALE DIFENSORE

L'argomento che viene presentato dovrebbe richiamare l'attenzione di amministratori e pubblici dipendenti nel caso che debbano difendersi per fatti connessi alla loro attività amministrativa. La questione sorge in merito all'eventuale richiesta di rimborso per le spese legali derivanti dalla scelta del proprio difensore.

In materia si deve tenere conto delle disposizioni (art.67 dpr n. 268/1987 e art. 44 del R.D. n. 1611/1933) che prevede la valutazione discrezionale da parte della P.A. sulla scelta di fare assistere l'inquisito da un legale di comune gradimento; in mancanza di tale procedura si ritiene che il dipendente non possa ottenere il rimborso delle spese di patrocinio legale; in tal senso viene citata la sentenza del Consiglio di Stato, sez. V, 12.02. 2007, n.552.

EFFETTI SUL CONSIGLIERE COMUNALE IN CASO DI CONDANNA

Un consigliere condannato in via definitiva con sospensione condizionale della pena ma con l'interdizione dai pubblici uffici per tutto il tempo della durata della pena non può continuare a ricoprire la funzione elettiva; ciò in quanto con la condanna si perde il diritto elettorale una volta che la sentenza sia passata in giudicato. La condizionale della pena non ha effetto circa la privazione di detto diritto. Con la conseguente perdita del diritto di elettorato passivo deve essere attivata la decadenza dalla carica di consigliere comunale e l'avvio della procedura di surroga.



RICHIESTA DI CONVOCAZION DEL CONSIGLIO PER ARGOMENTI NON PREVISTI DALL'ART. 43 DEL TUEL

Al consiglio comunale sono attribuite competenze esclusive per la trattazione degli argomenti di cui all'art. 42 del TUEL 267 del 2000, oltre a quelli specificamente previsti da leggi.

La possibilità prevista dall' art. 39, comma 2, dello stesso T.U. di chiedere la convocazione del Consiglio può essere esercitata solamente per la trattazione di detti argomenti; ne consegue che il presidente del consiglio ha l'obbligo di verificare l'effettiva competenza del consiglio per gli argomenti proposti dai consiglieri.



2009: anno per la qualità delle reti tecnologiche locali

Il DPCM 3 marzo 1999 introduceva lo strumento del Piano Urbano Generale dei Servizi nel sottosuolo (PUGSS). A dieci anni di distanza sono opportuni una riflessione su questo poco utilizzato strumento e qualcosa di più come per esempio il Manifesto "2009: anno per la qualità delle reti tecnologiche locali". L'iniziativa, volontaria, è stata promossa dalla Fondazione EnrgyLab e il Manifesto è stato sottoscritto, al momento, dalle principali Federazioni ed Associazioni coinvolte nella gestione dei servizi (acqua, energia, telecomunicazioni, ecc) posati nelle nostre città: Confindustria, Federutility e Assistal, ed è in attesa di conferma definitiva da parte di ANCI, Associazioni dei Consumatori, e Unioncamere.

Obiettivo principale è accrescere la conoscenza della tematica e per farlo sono state individuate tre direttrici:

- > sostenere l'importanza delle infrastrutture (acquedotti, reti gas ed elettricità, fognature, telefonia) necessarie per il quotidiano funzionamento della vita di ciascuno di noi ma spesso "invisibili" perché interrati;
- > promuovere la sinergia delle competenze in materia tra istituzioni pubbliche e private, associazioni di categoria, gestori di rete, imprese di installazione, università ed enti di ricerca ;

> individuare le forme per il mantenimento della qualità, dell'efficienza, del valore e dell'innovazione e per destinare risorse economiche per la conservazione e lo sviluppo di tali servizi.

Punto di partenza delle iniziative volte a far conoscere il sistema delle reti del sottosuolo è stato il seminario dell'8 aprile scorso in cui EnergyLab ha presentato il Manifesto. Il seminario è stato introdotto da Raffaele Tiscar Direttore Generale dell'Assessorato "Reti e Servizi di Pubblica Utilità della Regione Lombardia". Dopo una relazione del Direttore di EnergyLab (Silvio Bosetti) sono succeduti gli interventi dei docenti universitari Ugo Arrigo (Università degli studi di Milano-Bicocca), Paola Garrone (Politecnico di Milano) e Antonio Massarutto (IEFE – Università Bocconi). In conclusione il dibattito con alcuni attori: Maurizio Esitini (Assistal), Fabrizio Longa (Assogas), Mattia Sica (Federutility) e Bruno Tani (Anigas), Alberto Avanzini (Ordine degli Ingegneri di Milano) e Stefano Manini di Ancitel Lombardia cui è stato offerto il compito di aprire il dibattito proprio per portare la voce non solo di Ancitel ma anche di Anci Lombardia.



CPL CONCORDIA

L'energia di oggi e di domani.

Con oltre 1.000 addetti distribuiti su 40 sedi CPL CONCORDIA opera in tutta Italia e all'estero. Dal 1899 una lunga esperienza per gestire oggi l'energia di Imprese, Privati, Enti e Pubbliche Amministrazioni.

www.cpl.it

Energia

- > Cogenerazione
- > Trigenerazione
- > Fotovoltaico
- > Solare termico
- > Geotermia
- > Biogas
- > Servizio energia
- > Global service
- > Climatizzazione
- > Illuminazione pubblica

Gas

- > Distribuzione
- > Vendita
- > Cabine di decompressione
- > Gruppi di riduzione
- > Stoccaggio GPL
- > Odorizzazione
- > Protezione catodica
- > Misura e correzione
- > Laboratorio metrico
- > Total Data Service
- > Autotrazione CNG

Reti

- > Reti gas metano
- > Reti gpl
- > Acquedotti
- > Servizio Ispezione reti
- > Fognature
- > Reti antincendio
- > Reti elettriche
- > Reti dati
- > Teleriscaldamento

ICT & Building Automation

- > Soluzioni ERP
- > Web services
- > Software billing/reti
- > CMS
- > Call/Contact center
- > Domotica
- > Videosorveglianza
- > Controllo accessi
- > Telecontrollo impianti
- > Telemisura contatori



CPL CONCORDIA è un'azienda aderente al UNICEF



CPL CONCORDIA è socio di SISI ITALIA



Energia che migliora la vita.

CPL CONCORDIA Soc. Coop. - Via A. Grandi, 39 - Concordia s/S. (MODENA) - tel. 0535/616.111 - fax 0535/616.300 - www.cpl.it

Milano ● Padova ● Bologna ● Pescara ● Anzani ● Fermo ● Teramo ● Roma ● Caserta ● Napoli ● Sicilia ● Cosenza ● Reggio Calabria ● Palermo ● Nuoro ● Cluj-Napoca ● Atene ● Algeri



EIRE

L'EVENTO INTERNAZIONALE DEDICATO AL MERCATO DEL REAL ESTATE ITALIANO E DELL'AREA MEDITERRANEA.



EIRE

EXPO ITALIA REAL ESTATE
5TH EDITION

9 - 12 giugno 2009
fieramilano

Exhibition Office: Ge.Fi. S.p.A. Via Achille Papa, 30 - 20145 Milano
Tel. +39 02 319 119 11 Fax +39 02 319 119 20
e-mail: italiarealestate@gestionefiere.com

www.italiarealestate.it

IN COLLABORAZIONE CON: GRUPPO **24 ORE**

MEDIA PARTNERS: *Convegni* **Daily RR TV** **EPICORSA** **te** **TOPLEGAL**